Lunedì 21 Gennaio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 18

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 20. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito ieri, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del segretario del Partito on. Turati, Segretario l'on. Giunta.

LAVORI PUBBLICI

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il consiglio ha approvato:

1) uno schema di provvedimento che istituisce con sede a Brescia il consorzio dell'Oglio, per la regolazione del lago d'Iseo. — 2) uno schema di provvedimento contenente norme in materia edilizia, popolare ed economica, essendosi manifestata la necessità di apportare qualche ritocco alle vigenti disposizioni sull'edilizia popolare ed economica a contributo statale. — 3) uno schema di provvedimento, col quale si approva il piano regolatore della città di Trani — 4) uno schema di provvedimento per la sistemazione della viabilità intorno all'Abbazia di Montecassino. — 5) schema di r. d. riguardante l'autorizzazione all'azienda autonoma statale della strada a contrarre mutui per la esecuzione di opere di sistemazione stradale il provvedimento che ha facilitare la disponibilità di fondi occorrenti per la sistemazione generale della rete di strade statali, autorizzando a concedere le occorrenti somministrazioni anche quegl'istituti parastatali i cui statuti non le consentirebbero.

ECONOMIA NAZIONALE

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha riferito al Consiglio sulla produzione agricola, industriale, mineraria ed energia elettrica, e sulle risultanze economiche del primo semestre dell'esercizio 1928-29. Ha poi completato il quadro delle attività accertato con gli elementi tratti dal mercato del lavoro e dall'incremento dei depositi delle casse di risparmio e nelle banche. L'essersi raggiunto al 30 novembre la percentuale del 97 per cento degli operai occupati nel settembre 1926 comprova che le nostre industrie sviluppano attualmente nel loro complesso, un'attività produttiva, presso che uguale a quella massima finora raggiunta. Anche i dati esposti relativi all'andamento delle assicurazioni a carattere previdenziale confermano in massima come pure quelli, sui trasporti commercio la confortante ripresa nei principali campi della nostra economia. Successivamente su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) schema di provvedimento con cui si costituisce l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e la sezione di Credito Agrario dell'Istituto medesimo. Lo schema di provvedimento stabilisce i limiti della partecipazione degli enti consorziati al capitale del nuovo istituto e detta particolari norme sull'amministrazione e sul funzionamento dell'importante organismo di credito, approvandone altresì lo statuto. — 2) schema di decreto concernente l'Allenza Cooperativa Torinese in Torino, la cui attività, con il nuovo provvedimento, viene estesa anche in Liguria ove l'Ente costituisce oggi uno dei più importanti organismi del campo economico può esercitare una notevole azione calmieratrice a beneficio delle classi meno abbienti — 3) schema di decreto concernente l'istituzione di stazioni razionali di alpeggio. Il provvedimento prevede la formazione in adatte provincie del Regno di consorzi per il funzionamento di stazioni razionali di alpeggio che hanno lo scopo di costituire buoni esempi di valorizzazione e di utilizzazione dei pascoli montani. — 4) schema di provvedimento concernente la proroga di privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli enti di consumo alpini e di facilitare il credito agli stessi da parte della Banca Naz del Lavoro e della Cooperazione. — 5) schema di disegno legge per l'estenzione alle isole italiane dell'Egeo delle leggi concernenti l'esercizio delle assicurazioni private. — 6) schema di provvedimento per la creazione di un istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro. — 7) schema di disegno legge per la disciplina dei mercati del pesce. — 8) schema di regolamento per l'applicazione del R. D. L. 8 luglio 1927 n. 1548 convertito nella legge 7 giugno 1928 n. 1378 concernente i prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti. — 9) schema di decreto che modifica l'art. 148 ter del regolamento infortuni sul lavoro approvato con r. d. 13 marzo 1904 n. 141. — 10) schema di provvedimento recante norme per il nuovo ordinamento dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

COMUNICAZIONI

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono poi approvati i seguenti provvedimenti:

1) Schema di provvedimento col quale viene prorogato di un anno il sorteggio dei membri del Consiglio di Amm.ne delle Poste e Telegrafi, di cui al terzo comma dell'art. 3 del r. d. l. 23-4-1925 n. 520. — 2) schema di decreto riguardante la conferma in carica di un consigliere di amm.ne delle Poste e Telegrafi. — 3) schema di provvedimento che accorda agevolazioni postali al carteggio della lotteria pro tubercolosario prov.le Aretino. — 4) schema di provvedimento recante nuove norme per il conferimento degli uffici secondari e delle ricevitorie postali e telegrafiche nonchè dei servizi rurali nei territori ex austriaci — 5) disegno di legge con il quale viene aumentata da 100 a 150 milioni l'assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione di nuovi edifici postali e telegrafici per l'ampliamento e l'adattamento di quelli esistenti. 6) schema di decreto col quale, per applicare il punto degli accordi di Nettuno relativo alla riparazione dei beni dei Pii fondi di Marina, amministrati dalle capitanerie dei porti di Trieste e Fiume, vengono affidati i patrimoni dei fondi stessi alla Cassa Invalidi per la marina mercantile. — 7) schema di provvedimento per l'aumento del contributo dello Stato per le spese di impianto della vasca nazionale per le esperienze di architettura navale. — 8) schema di provvedimento con il quale si crea un nuovo ordinamento delle maestranze portuali. — 9) schema di provvedimento relativo al trattamento del personale ferroviario tramviario esonerato senza diritto a pensione. — 10) schema di dis. legge col quale si consente la cessione della sovvenzione governativa d'esercizio delle Ferrovie complementari sarde, nella misura necessaria per l'acquisto del nuovo materiale rotabile occorrente alla istituzione di una terza coppia di treni sul tronco Macomer-Nuoro. — 11) schema di provvedimento per aumento della sovvenzione governativa di esercizio alla ferrovia del Sulcis (Siliqua-Calasetta). — 12) schema di provvedimento con il quale vengono prorogate alcune disposizioni relative al collocamento a riposo durante il quinquennio 1. gennaio 1924 - 31 dicembre 1928 del personale delle ferrovie delle tramvie e delle linee di navigazione interna in concessione. La proroga è stabilita fino all'emanazione ed entrata in vigore di nuove norme per la previdenza di questo importante gruppo di lavoratori dei servizi pubblici.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente giovedì 24 corr.

Il congresso nazionale per la bonifica integrale inaugurato da S. E. l'on. Turati

ROMA, 20. — Nel salone di Palazzo Marignoni è stato solennemente inaugurato il congresso nazionale per la bonifica integrale indetto dal Sind. tecnici agricoli fascisti. L'ampio salone era affollatissimo di autorità e di circa un migliaio di tecnici convenuti da tutte le regioni d'Italia. Tra le autorità si notavano: il Sottosegretario alla P. I. on. Leicht, il Sottosegretario per l'Economia on. Lessona, il marchese on. Guglielmi in rappresentanza della Camera dei Deputati, S. E. Vaccari medaglia d'oro Comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia, dei sindacati degli ingegneri e dei geometri, numerosi funzionari del Ministero dell'Economia, molti direttori di cattedre, numerosi presidenti di consorzi di bonifica e tutto il direttorio del sindacato tecnici agricoli.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto S. E. Acerbo, presidente del congresso, l'on. De Stefani presidente dell'Associazione fra i consorzi di bonifica e d'irrigazione, il comm. prof. Marozzi, l'on. Serpieri, il comm. Franco Angelini segretario del congresso. L'ingresso nel salone di S. E. Turati accompagnato dal presidente della confederazione nazionale sindacati fascisti agricoltori on. Razzà è stato accolto da un entusiastico applauso che si è protratto per alcuni istanti. Il presidente del congresso on. Acerbo, dopo aver ringraziato le autorità dichiara che scopo del congresso è quello di porre a contatto i tecnici agricoli col grandioso problema delle bonifiche che se per la parte esecutiva rientra nel campo della tecnica idraulica è essenzialmente agricolo nelle sue finalità.

Alla risoluzione di questo grande problema i tecnici agricoli porteranno il contributo della loro scienza e della loro fede. L'Italia, che ha avuto il vanto di dare i principi della idraulica generale e quelli della tecnica dei prosciugamenti e delle irrigazioni e che nello studio dei fenomeni del terreno e dei fenomeni biologici ha portato un altissimo tesoro di dottrina e di esperienza saprà, sotto la sapiente guida del Duce operare finalmente la completa redenzione del suolo nazionale (Calorosi applausi).

Ha poi preso la parola il comm. prof. Marozzi, direttore generale della confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e quindi l'on. Razzà apre il congresso.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO

Salutato da una vivissima e prolungata ovazione ha poi preso la parola S. E. Turati il quale ha detto che il problema della bonifica integrale deve essere esaminato molto seriamente, perchè si tratta di un problema grosso che va affrontato con metodo, non soltanto con l'ausilio della tecnica, ma con la coscienza della sua importanza, con la coscienza sopratutto dell'importanza non tanto tecnica, non tanto specifica, quanto generale. Si tratta, ha affermato il Segretario del Partito, di una grande battaglia che non è di un giorno ne di un mese, ma battaglia di anni.

Battaglia in cui tutti devono essere presenti, non solo quelli che nella terra vivono per le relazioni immediate di lavoro e di profitto ma anche coloro che sulla terra italiana muovono, camminano, tanto se lavorano come sopratutto se non lavorano. Termina inviando ai congressisti il saluto del partito che sarà presente colla sua opera in ogni attività che si riferisca alla bonifica integrale.

L'oratore è stato ripetutamente e calorosamente applaudito. Quindi l'on. prof. Serpieri ha svolto la sua relazione sulla bonifica integrale. Ha terminato vivamente appaudito presentando le seguenti conclusioni che sono state approvate all'unanimità:

I tecnici dell'agricoltura riuniti in Roma dopo l'approvazione della grande legge sulla bonifica integrale, affermando:

1) l'opera di bonifica integrale ha un significato di valore storico, come strumento di edificazione di nuove sedi di vita per i milioni di italiani che verranno e come strumento di difesa e conservazione della loro ruralità, e con ciò della fecondità e sanità fisico e spirituale della razza, e quindi della potenza della Patria.

2) misura dell'utilità delle opere di bonificamento è non il frutto dei capitali impiegati bensì l'incremento nella produzione terriera e nella densità e stabilità sulla terra della popolazione rurale.

3) il largo concorso dello stato negli oneri del bonificamento è giusto mezzo di porre a carico di tutti i cittadini quella parte di costo che non può essere direttamente compensata dall'incremento di reddito fondiario.

4) al compimento della grande opera è necessario l'afflusso alla terra di masse ingenti di risparmio, in forma sia di credito sia di conferimenti all'impresa e perciò che agli organi collettori del risparmio presieda uno spirito non speculativo ma rurale, e che siano agili e semplici i meccanismi creditizi.

5) l'ideazione del piano di trasformazione deve avere per oggetto non singole categorie di opere, ma il territorio da trasformare. coordinando e subordinando al fine rurale i vari strumenti tecnici e le varie competenze specializzate.

6) all'iniziativa ed esecuzione delle opere deve presiedere lo stato corporativo la cui volontà si attua mediante le più opportune e varie combinazioni dei suoi organi, dalle competenti amministrazioni centrali, ai consorsi fondiari, ai singoli produttori, disciplinati nell'associazione professionale e nel partito.

7) la trasformazione fondiaria esige corrispondenti trasformazioni nel regime della proprietà affinchè essa si ricomponga nell'unità meglio adatte a forme di coltura intensiva e si potenzi con nuovi conferimenti di capitale dichiarando di essere agli ordini del Duce e del Regime per la realizzazione degli altissimi fini, con tutto il loro sapere, con tutta la passione di Italiani e di Fascisti . con tutto l'orgoglio della loro professione.

Sono state poi svolte le seguenti comunicazioni:

Lotta antimalarica, dal prof. Giacomo Rossi; Bonifica integrale e bachicoltura, dal prof. Acqua; Le sistemazio agrarie in rapporto alla bonifica integrale, dal dott. Gramignani; Credito agrario e fabbricato coloniale in rapporto alla bonifica integrale, dal dott. Quagliotti.

La provincia di Como per la restaurazione dell'erario

Roma 20. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Como il quale gli ha consegnato in titoli del debito pubblico, polizze di assicurazione di combattenti e in numerario la somma di lire 322.195 quale nuovo importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il Prefetto di far giungere l'espressione del suo vivo compiacimento a tutti i sottoscrittori.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Millosevic Rettore dell'Università di Roma il quale gli ha consegnato in titoli del debito pubblico lire 47,800 offerte pro erario dai professori e dal personale della R. Università. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato l'on. Millosevic di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

Un legato per il conservatorio "Giuseppe Verdi,,

Roma 20. — La signora Teresa Garbagnati ved. Junck di Milano ha disposto un legato di lire 150 mila in favore di quel R. Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi» perchè sia istituita la borsa di studio «Benito Junck» per il corso di alte composizioni.

Arnaldo Mussolini declina la candidatura

Roma, 21. — L'on. Amicucci, nella sua qualità di segretario del sindacato nazionale fascista dei giornalisti, aveva pregato Arnaldo Mussolini di accettare la designazione, come deputato alla camera corporativa.

Arnaldo Mussolini ha declinato l'offerta designazione con una lettera nella quale egli ricorda un analoga decisione da lui presa in occasione delle elezioni della XXVIII legislatura.

Un giornalista si laurea in Germania svolgendo la tesi sulla storia della Rivoluzione Fascista

Roma, 21. — Si è brillantemente laureato in questi giorni presso l'università di Wurzburg (Germania) il signor Custav W. Eberlein corrispondente da Roma del «Berliner Local Anzeiger» e di altri importanti giornali tedeschi. Oggetto della sua dissertazione di laurea è stata la storia della Rivoluzione Fascista.

Il fatto non è privo d'importanza perchè è la prima volta che all'Estero, o almeno in Germania, in una tesi di laurea vengono descritti storicamente l'origine e lo sviluppo della Rivoluzione Fascista.

Estrazione Lotto 19 Gennaio 1929

VENEZIA	46	17	39	11	60
BARI	32	21	72	85	44
FIRENZE	43	79	88	26	86
MILANO	81	70	83	68	47
NAPOLI	35	38	53	77	83
PALERMO	83	71	53	28	58
ROMA	87	14	48	44	85
TORINO	59	27	36	15	12

L'epidemia di influenza in Germania
Le scuole chiuse per trasformarsi in ospedali

Berlino 20. — Il freddo intenso e la neve continuano in tutta la Germania recando gravi danni ai traffici particolarmente in alcune regioni. Alcuni paesi del distretto di Effel sono completamente isolati dal resto della Germania, mentre la Renania ha avuto interrotte tutte le comunicazioni telefoniche dalle abbondanti nevicate, nel Vurtemberg il termometro ha segnato i 25 gradi sotto zero, il freddo eccezionale ha apportato come conseguenza una lieve diminuzione dei casi d'influenza. Non per questo l'epidemia può considerarsi superata, poichè nei circoli sanitari si ha la difficoltà di ricoverare tutti gli ammalati, tanto che si sono dovute chiudere nuove scuole, evacuare edifici pubblici e perfino costruire baracche in legno per poter fare posto agli ultimi colpiti dal male.

Notizie provenienti dal Baltico informano che la navigazione costiera è resa impossibile, sopratutto a causa dei pericolosi blocchi di ghiaccio galleggianti. Per recare eventuali soccorsi all'isola di Palworn e in altre isole, sono stati inviati aeroplani.

Apparecchi aerei hanno dovuto pure essere adibiti al servizio di rifornimento viveri per gli abitanti di talune isole per le quali le comunicazioni col continente sono rese impossibili dalle condizioni del mare. (Radio Stefani).

La rivoluzione scoppiata al Guatemala

MESSICO, 20. — Secondo notizie qui giunte, al Guatemala, sarebbe scoppiata la rivoluzione. Un dispaccio da Suchiato parla infatti di una sollevazione che sarebbe avvenuta nelle provincie del nord-ovest e della quale sarebbe a capo il generale Giorgio Ubico, ex-ministro della guerra del Guatemala. Le forze ribelli avrebbero conseguito dei primi successi impossessandosi di alcune città. Le notizie al riguardo sono scarse poichè le comunicazioni col Guatemala sono pressochè soppresse.

Altri particolari, giunti posteriormente informano che i ribelli avrebbero occupato linee ferroviarie e presidiato vari ponti nei punti più strategici per cercare di arrestare la marcia delle truppe inviate in tutta fretta dal governo. A capo delle operazioni militari è stato nominato il generale Padilla il quale ha dichiarato lo stato di assedio in otto dipartimenti ed ha immediatamente emanato le disposizioni opportune per reprimere l'azione dei ribelli.

L'oscura situazione nell'Afganistan come crollò Ynaiatch Ullah dopo due giorni di regno

Berlino 20 — Sull'abdicazione e la fuga di Ynaiath Ullah si hanno da allabada degli interessanti particolari. La notizia che le batterie dei ribelli erano oramai puntati contro la reggia e che la situazione era assolutamente insostenibile per il Re che da solo due giorni teneva lo scettro venne comunicata a Ynaiath Ullah mentre si trovava in una moschea.

Rientrato a palazzo il re non si preoccupò che di lasciare la capitale.

Chiamati i suoi ministri e tutte le persone del seguito si portò con loro alla legazione inglese dove chiese che venissero messi a sua disposioue degli aeroplani brittanici per raggiungere Peshawar. Come è noto egli fu accontentato. All'arrivo di Ynaiath Ullah e del suo seguito si rilevò che le donne erano completamente velate secondo il tradizionale costume afgano.

Ynaiath Ullah ha dichiarato che egli aveva operato fino all'ultimo che le truppe fedeli avessero ragione dei ribelli. Ha detto anche di aver tentato inutilmente di indurre Baki Sakau ad accordarsi con lui.

Si apprende che la situazione nell'Afganistan si complica sempre più.

Le tribù dei Suriania popolazione che abitano le zone della frontiera occidentale sarebbero in piena rivolta e avrebbero massacrato tutti i funzionari afgani facendo grazia della vita al solo governatore.

Secondo notizie da fonte persiana i Suriani avrebbero occupata la città di Farrac. Truppe regolari partite dai pressi di Charnassaur marcerebbero verso Farrak per sedare la rivolta. (Radio Stefani).

La ribellione nel Guatemala va estendendosi

Washington 20. — Un telegramma ufficiale giunto al ministro del Guatemala presso il governo degli Stati Uniti, annuncia che la ribellione scoppiata nei dipartimenti guatemalini di Supite Perquez e di Retalbuleo si è estesa ora nel dipartimento di Quezaltenango. Truppe governative al comando del colonnello Fernando Moralez sono state inviate sui luoghi della ribellione.

S. O. S. di un piroscafo

New York, 20. — Il piroscafo americano «Presidente Garfield» in rotta da New York all'Avana, ha lanciato il segnale di soccorso. Il piroscafo «Panamerica» si è recato incontro al «Presidente Garfield».

Il "Presidente Garfield,, si è incagliato

New Yory 20. — La Compagnia armatrice del piroscafo «Presidente Garfield» annuncia che il vapore si è incagliato sulle scogliere di Manatilla al largo della Vahama. Il «Presidente Garfield» non corre alcun pericolo immediato.

Il Piroscafo «Panamerica» annuncia che alle 17 di oggi è giunto presso il «Presidente Garfield» e tenterà subito di trabordare i passeggeri della nave pericolante. Due rimorchiatori sono stati inviati da Florida per aiutare l'opera di salvataggio.

La grande galleria per la direttissima Bologna-Firenze inaugurata da S. E. on. di Crollalanza

BOLOGNA, 20. — Una splendida giornata di sole ha rallegrato la cerimonia che si è oggi svolta sull'Appennino Tosco-Emiliano per l'incontro delle squadre avanzate della grande galleria dell'Appennino fra l'imbocco di Firezze e i Pozzi di Calandino sulla direttissima Bologna - Firenze, galleria lunga circa chilometri 18.600, la cui opera di perforazione fu iniziata nel 1920. Numerose automobili provenienti da Prato e da Bologna sono salite a Vernio trasportando autorità civili e militari. Alla cerimonia presenziavano S. E. l'on. Di Crollalanza, Sottosegretario ai LL. PP., il Prefetto di Bologna gr. uff. Guadagnini, il podestà di Bologna on. Arpinati, l'on. Bianchi, il comm. Ducceschi viceprefetto di Firenze, gli ingegneri comm. Marone e Forzati. A Vernio, dopo un caloroso saluto rivoltegli dal podestà generale Ragusin, S. E. Di Crollanza ha pronunciato brevi parole per celebrare il sacrificio degli operai caduti sul lavoro ed ha concluso tra le più calorose ovazioni al Fascismo, forma concreta di realizzazioni civili. Quindi, a mezzo di un trenino trainato da una locomotiva ad aria compressa, imbandierata con stemmi del Fascio, S. E. il Sottosegretario di Stato, accompagnato dalle autorità, è giunot al punto d'incontro delle avanguardie e prima di recidere il nastro tricolore tra un religioso raccoglimento, ha desiderato fare l'appello dei 64 operai caduti sul lavoro. Ad ogni nome, tutti in coro, maestranze e minatori, hanno risposto «Presente!».

Subito dopo il trenino ha proseguito arrivando alla stazione. Alla base dei Pozzi di Calandino. La stazione sotterranea presentava un aspetto fantastico addobbata di bandierine ed illuminata sfarzosamente a lampadine tricolori, con scritte «Viva il Re!, Viva il Duce! Viva l'Italia! Osanna ai caduti del lavoro».

Lungo i binari erano schierati i minatori le maestranze, numerose rappresentanze degli ex combattenti, Milizia, Fascio e Sindacati con bandiere e gagliardetti che S E. ha passato in rivista, fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia. A S. E. e all'ing. comm. Forziati sono stati offerti mazzi di fiori dai due fiduciari dei gruppi combattenti di Vernio e Calandino.

Il Sottosegretario di Stato si è poi recato in automobile, seguito dalle autorità, a Castiglione dei Pepoli, dove ha avuto luogo una colazione di 200 coperti. Allo spumante, dopo un caloroso saluto porto al Sototsegretario dal cav. Bartoli podestà di Castiglione dei Pepoli, salutato da una fervida ovazione, è sorto a parlare il Sottosegretario di Stato il quale ha detto che alla riuscita della colossale opera che egli oggi ha ammirato, ha contribuito oltre che la grande tenacia del Governo Nazionale, la passione intensa e profonda dei tecnici e degli operai. L'on. Di Crollalanza ha mandato quindi un caloroso saluto a tutti coloro che hanno collaborato ai lavori, mettendo in rilievo lo spirito di sacrificio delle maestranze italiane che oggi dominano con la loro intelligenza in tutte le parti del mondo.

L'on. Sottosegretario di Stato, ha affermato quindi che l'opera grandiosa fa parte di quelle opere oncrete che il Fascismo va compiendo sotto la illuminata guida del Duce. Il Sottosegretario di Stato ha terminato i suo dire rivolgendo il pensiero all'Augusta persona del Re, al Duce ed al Ministro Giuriati. Il discorso dell'on. Di Crolalanza spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da un forte aalà e da una prolungata ovazione al grido di «Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!».

Terminata la colazione S. E. Di Crollalanza si è recato a visitare il Monumento ai Caduti e alle 15.30, entusiasticamente salutato dalla popolazione, è partito per Bologna, dove accompagnato dal Prefetto e dall'on. Arpinati ha visitato il Littoriale e la piscina coperta, in piena efficenza, rimanendone ammirato.

Sagre di fiamme verdi
L'inaugurazione del monumento all'alpino dell'Abbruzzo

OVINDOLI, 20. — Ha avuto luogo oggi, favorita da un tempo magnifico, la importante manifestazione combattentistica indetta da questo comune sotto gli auspici dell'associazione nazionale alpini, per lo scoprimento del monumento all'Alpino. Per la circostanza sono affluiti ad Ovindoli, numerosissimi combattenti di ogni regione d'Italia e un folto stuolo di sciatori dei gruppi romano e aquilano, oltre le rappresentanze di quasi tutte le più importanti sezioni dell'A. N. A. Particolarmente numerose le rappresentanze delle sezioni dell'A. N. A., di Roma, Frosinone, Bologna, Torino, Milano, Bolzano, Varese e della regione abruzzese e quelle delle sezioni del Club Alpino di Roma, Aquila e Frosinone. Tra le autorità intervenute erano l'on. Manaresi commissario dell'A. N. A., il console Parolari, vicecommissario e Reggente la Sezione di Roma, il Prefetto di Aquila e il Vescovo di Avezzano conte Monsignor Bagnoli, il colonnello Decastiglioni, in rappresentanza del Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, i generali Zincone e Gandolfi, il Console generale Giannantonio, comandante di zona della milizia e altri.

Avevano aderito tra gli altri l'on. Bottai, presidente del gruppo romano sciatori, il Direttorio nazionale dell'Associazione dei Combattenti e il provveditore alle opere pubbliche della regione. Il podestà di Ovindoli, dott. Ventura, nella sede municipale ha ricevuto le autorità che subito dopo si sono recate in corteo aperto dalla musica del 13. Reggimento Fanteria e fiancheggiato da reparti di milizia sullo spalto sovrastante il paese. Su questo poggio pittoresco che domina la vallata del Fucino, e l'altopiano di Ovindoli candido di neve sorge il monumento opera dello scultore tenente in congedo degli alpini Diano, raffigurante una vedetta alpina.

Attorno al monumento prestavano servizio d'onore reparti della 113.a legione della milizia. Dopo la benedizione del monumento il Vescovo ha pronunciato un discorso esaltando il valore dimostrato in guerra dagli Alpini di Abruzzo e le tradizionali doti guerriere della gente marsica.

Ha pronunciato quindi un elevato discorso il comandante del 10.o battaglione alpini on. Manarsei. L'on. Manaresi ha in seguito fatto l'appello dei Caduti di Ovindoli mentre gli astanti, fra cui era un numeroso gruppo di madri e vedove in gramaglie, rispondevano «presente» secondo il rito fascista. Il Podestà di Ovindoli dott. Ventura, ha preso in consegna il monumento con un patriottico applaudito discorso. Il commissario della associazione alpini on. Manaresi, a conclusione della giornata combattentistica piena di entusiasmo e di passione, ha inviato telegrammi di omaggio e di devozione a S. A. R. il Principe di Piemonte alto patrono dell'associazione, al Duce, al Segretario del Partito, al generale Zoppi, ispettore delle truppe alpine e al capitano Sora.

Per procurato abordo un medico arrestato

Belluno 20. — Il 17 corr. i carabinieri di San Vito di Cadore hanno proceduto all'arresto di certa Zanetti Anna di anni 27 e del dott. Sala Mario, la prima per procurato aborto, il secondo per complicità in detto reato.

Spaventevoli uragani in America

Evansville (Indiana) *20.* — Da qualche giorno su tutta questa zona imperversano spaventevoli uragani. La continua pioggia torrenziale ha causato l'inondazione di vasti territori recando ingenti danni all'agricoltura ed al bestiame. Finora si deplorano dieci vittime umane.

Pioggie torrenziali e inondazioni in Grecia

Atene, 20 — Continuano in molte regioni le pioggie torrenziali che hanno causato piene minacciose di fiumi e torrenti. Il Fiume Struma straordinariamente ingrossato ha inondato vaste estensioni coltivate della Macedonia Greca. Le acque hanno raggiunto tre villaggi e le popolazioni di essi in preda al panico le hanno completamente abbandonati. Le autorità cercano con ogni mezzo di venire in soccorso dei danneggiati.

Alle inondazioni si aggiunge ora anche il terremoto.

Scosse sismiche, fortunatamente lievi ma accompagnate da rombi sotterranei sono state avvertite nell'isola di Milo. la popolazione molto impressionata ha abbandonato le case.

Altre esplosioni di gas per le vie di Londra

Londra 20. — Le esplosioni di condutture sotterranee del gas che cominciano ad impensierire i londinesi non accennano a finire. Anche oggi una delle arterie principali della capitale è stata sconvolta per parecchi metri da una esplosione, alla quale ha succeduto un incendio provocato dalle fiamme del gas sfuggite dalle condutture. Parecchie case e alcuni negozi in prossimità del punto dello scoppio sono rimasti seriamente danneggiati (radio stef.).

AZZANO DECIMO
Una truffa

L'altro giorno si presentava a certo Giuseppe Sacilotto, un giovane sconosciuto il quale, facendosi credere agente di assicurazione, riusciva a farsi pagare il premio di lire 20. Il Sacilotto, accortosi troppo tardi di essere stato truffato, ha denunciato il fatto all'autorità.

La cosa per sè non ha grande importanza; ma nondimeno la rendiamo pubblica per mettere sull'avviso altri possibili truffandi.

CASARSA
Per il Maresciallo Cadorna

21. Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, nella ricorrenza del trigesimo della morte di S. E. il Maresciallo Luigi Cadorna è stata celebrata alle ore dieci precise, nella chiesa parrocchiale, una solenne funzione in suffragio.

Erano intervenute alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze, le associazioni con le loro bandiere ed i loro gagliardetti.

Per tutta la durata della funzione i conduttori dei negozi e degli esercizi pubblici chiuse i battenti.

Cronaca del bene

Il sig. Felice Mazzolini ha largito lire 10 al locale Patronato Scolastico.

SACILE
Messa solenne per S. E. Cadorna

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, nel trigesimo della morte di S. E. il Maresciallo Cadorna, martedì 22 corr. alle ore 9 sarà celebrata nel nostro Duomo una messa funebre.

Alla Funzione Sacra sono invitate le Autorità civili e militari, associazioni e tutta la cittadinanza.

CRONACA CITTADINA

Solenne funzione alle Grazie in suffragio del Maresciallo Cadorna

Stamane nella Basilica delle Grazie è stata celebrata da S. E. l'Arcivescovo una solenne funzione in suffragio di S. E. il Maresciallo d'Italia co. **Luigi Cadorna**.

Il maestoso tempio era severamente parato a lutto e dinanzi all'altar maggiore spiccava un tumulo contornato da trofei di armi. Ai lati prestavano servizio rappresentanze armate dei varii Corpi del Presidio.

Nel coro di destra erano riservati i posti per le principali autorità e quivi convennero S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta, S. E. il gen Liuzzi comandante il Corpo d'Armata e i generali Goggia, comandante la Divisione, Musso, comandante la Brigata di Fanteria, De Segneux, e Andreani, il vice prefetto comm. dott. Bianco Commissario dell'Amm. Provinciale, l'on. gr. uff. co. di Caporiacco Podestà del Comune, co. de Puppi vice Podestà, il comm. dott. Bodini R. Questore, il console ing. Leskovic per la Federazione Fascista, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro e commissario dell'Unione ufficiali in congedo ed altri. Moltissime altre autorità, in rappresentanza di tutti gli Enti, Istituzioni, Associazioni e Scuole della Città e numerosi ufficiali di tutte le Armi e Corpi avevano preso posto nel reparto riservato appositamente ai piedi della gradinata.

Formavano una fitta spalliera multicolore, dalla gradinata fino all'ingresso principale, le rappresentanze con vessillo di tutte le Associazioni, Enti e Scuole.

Ai lati del portone era schierato, un manipolo della 63.a Legione Tagliamento, che rese gli onori alle autorità. Prestavano inoltre servizio carabinieri e vigili municipali in grande uniforme.

S. E. mons. Nogara — che era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi, dal cerimoniere cav. don Venturini, dall'Arciprete della Metropolitana monsignor Mauro e dal Parroco delle Grazie Padre Alfonso Benetti — è stato ossequiato da mons. cav. uff. Dell'Oste e da mons. Querini, in rappresentanza del Capitolo Metropolitano, e dai sacerdoti e padri serviti con le insegne religiose. L'illustre Presule, dopo di aver sostato un istante in devoto raccoglimento dinanzi all'altare della Beata Vergine delle Grazie, procedette fin sull'altar maggiore.

Poco dopo ebbe inizio la solenne funzione, celebrante S. E. l'Arcivescovo. L'accompagnamento corale fu eseguito dal coro della Metropolitana (con l'aggiunta delle «voci bianche» dell'Istituto Tomadini) e diretta dal m.o don Pigani.

La tessera di combattente a S. E. il Prefetto

Il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti ha consegnato sabato a S. E. il Prefetto valoroso commilitone e ferito di guerra la tessera di socio della Sezione di Udine per l'anno 1929.

S. Ecc. ha gradito moltissimo l'omaggio ed ha avuto parole profondamente benevoli per l'attività svolta dalla Federazione che ha dimostrato di seguire con particolare interesse e di conoscere perfettamente.

Ha voluto inoltre suggerire forme concrete di assistenza e di lavoro che la Federazione si augura di potere attuare con il valido appoggio che S. Ecc. il Prefetto ha promesso di dare ai combattenti friulani.

Questa nuova prova di benevolenza del Capo della Provincia sia sprone a tutti i camerati a migliorare l'organizzazione.

I friulani "fedeli"

Alfonso Tavano è da parecchi anni impresario delle grandi fornaci di Aleschwil in Basilea. Gli operai di quella industria sono quasi tutti friulani, e vengono da lui scelti e qui contrattati ogni anno pei lavori della stagione che va dall'aprile al novembre. La paga elevata e l'alto cambio con la Svizzera permette loro un risparmio annuo di alcune migliaia di lire, data anche l'indole sparagnina generale delle nostre maestranze.

Il Tavano, che trovavasi a Udine da qualche giorno, è ripartito ieri per Basilea, dopo aver assunto gli operai che «faranno la stagione» in quelle Fornaci.

Come si vede, egli è uno dei «buoni friulani», dei fedeli alla loro «Piccola Patria». Ed anche alla Grande. Infatti, egli fa parte del Direttorio Fascista di Basilea, composto di valorosi combattenti della nostra guerra, e con l'esempio del tenace lavoro e della sua grande fede patriottica, tiene alto il tricolore nella Svizzera ospitale.

Richiamo di ufficiali alpini

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci prega di pubblicare che il Ministero della Guerra autorizza, per il periodo delle escursioni invernali, il richiamo in servizio degli Ufficiali Subalterni delle Truppe Alpine che ne facciano domanda, assegnando di massima gli Ufficiali stessi ai Corpi che verranno indicati nelle rispettive istanze in ordine di preferenza.

Il trattamento economico degli Ufficiali da richiamare comprende gli assegni del grado, più l'indennità di marcia in L. 15 per cento. Le escursioni invernali si svolgeranno nei seguente periodi:

II. Brigata Alpini (7. Alpini e Gruppo Belluno del 2. Montagna) dal 24 gennaio al 6 febbraio — III. Brigata Alpini (8. e 9. Alpini) dal 25 gennaio al 5 febbraio; III. Art. da montagna dal 27 gennaio al 7 febbraio.

Le domande di richiamo in carta libera dovranno pervenire al Distretto entro il 22 corrente.

Cine Italia

Oggi premiere della pellicola «SILVIO PELLICO» ricostruzione storica all'epoca dei «Piombi di Venezia».

La imponente manifestazione di Udine contro la bestemmia

Il vibrante discorso del cav. uff. Amedeo Bolzaro

Come già venne annunciato, abbiamo in questi giorni l'onore ed il piacere di offrire ospitalità al cav. uff. Amedeo Balzaro, il cui nome è indissolubilmente legato alla lotta antiblasfema in tutta Italia, e sull'esempio della nostra Patria, nelle altre Nazioni.

Il cav. uff. Balzaro, Ispettore generale dell'Associazione Nazionale Antiblasfema, arrivato venerdì sera, si recò sabato mattina a Gemona, e nel pomeriggio a Cividale, suscitando il più vivo entusiasmo.

La mattina del 22 corr. era destinato per la conferenza pubblica al Teatro Puccini nella nostra città. Fino dalle 10 cominciò l'affluenza al Teatro di ogni classe di persone. Poco prima delle 11 arrivarono le autorità tutte, nessuna esclusa, che mercè il loro intervento, portarono il solenne contributo del prestigio e della influenza delle rispettive cariche, ad una lotta così santa.

La conferenza

Grande era l'attesa di udire il valente propagandista ed organizzatore. Esso fino dai primi momenti appalesò in modo esimio queste due qualità, unite alla più salda ed entusiastica delle convinzioni.

La sua è oratorio tutta improntata alle pratiche esigenze della lotta, che passa dalla irruenza e dai fiori colpi di martello, dagli episodi esilaranti e taglienti, alle più squisite forme della poesia, nel sentimento alla devozione alla Patria, nell'amore incrollabile alla Fede di Cristo. L'orrendo vizio è da lui mostrato in tutta la sua bruttezza, sotto la sua logica inesorabile è stritolato.

3500 COMITATI

S. M. il Re Presidente Onorario

Poco dopo la guerra, una rivista estera di paese alleato, lanciava all'Italia l'accusa del triste primato della bestemmia, come sintomo della sua decadenza. Un fortissimo gruppo di cittadini si unì, senza distinzioni di speciali tendenze, partendo da Verona ed estendendo in breve l'organizzazione a tutto l'Italia per dimostrare col fatto l'insussistenza dell'accusa, per estirpare dal nostro suolo la mala pianta provocatrice dei peggiori mali.

S. M. il Re si degnò accettare la persidenza onoraria, ed assegnò alla città di Verona la medaglia d'oro. Il Duce magnifico che regge con tanta forza, amore e chiaroveggenza il Governo d'Italia, assicurò all'oratore il suo incondizionato appoggio. Più in alto il Somma Pontefice si degnò scrivere con veneratissimo autografo di tre fitte pagine al Vescovo di Verona, quel plauso vivissimo ed incoraggiante, ed al Vescovo stesso nella occasione del solenne pellegrinaggio a Roma, consegnò una medaglia d'oro per premio specialissimo.

Unanime plebescito

Sorretto da così forti e consolanti appoggi, il Comitato estese ed intensificò la sua attività e non passa settimana che in moltissime parti d'Italia, come ieri a Udine, non si tengano contemporaneamente conferenze, comizi, riunioni di propaganda.

Il Comitato centrale volle richiedere i giudizi di uomini di Stato all'interno ed all'estero, di Sovrano, Presidenti di Repubbliche, generali d'Armata, magistrati, giornalisti, scienziati, ferrovieri, agricoltori operai d'ogni sorta.

A decine di migliaia piovvero le risposte che costituirono una delle più significative raccolte che la storia ricordi. Tutti i rispondenti si resero ottimi propagandisti dell'idea antiblasfema.

LA LEGGE PUNITIVA

La campagna doveva culminare nella sanzione punitiva al di sopra di varietà di interpretazioni.

E qui l'oratore manda un plauso speciale all'ex Pretore di Cividale, ora Sostituto Procuratore del Re a Udine, cav. uff. Alessio che tanto benemeritò nello avviare ad una definitiva soluzione il problema della sanzione giuridica.

Tale sanzione ora della legge di Pubblica Sicurezza, domani del nuovo Codice penale, dono prezioso del Governo Fascista, non deve punto diminuire quella che è la propaganda persuasiva e frotemente correttrice.

Cita al riguardo vari sistemi, anche dei più esilaranti, consistenti fra l'altro nel rappresentare al bestemmiatore la sua bruttezza, come negli Stati Uniti per correggere gli ubbriaconi vengono fotografati nel loro stato e quei ritratti ributtanti sono mostrati agli ubbriaconi stessi quando sieno in loro sbolliti i fumi dell'alcool.

Così ebbe grande effetto un giocattolo dagli smaglianti colori. «Le metamorfosi del bestemmiatore» che da uomo finisce in bestia.

IL GIURAMENTO ANTIBLASFEMO

Ma il tempo che si era assegnato lo egregio oratore era di già trascorso ed egli passò alla conclusione. E questa fu il ricordo di un eroico tenente degli alpini: Carlo Zampini, la cui madre, medaglia d'oro, ne ebbe dal Comando del Reggimento la narrazione, e che essa stessa volle riferire all'oratore. Ferito a morte sulla Bainsizza, un soldato vicino per sollecitare l'invio della barella uscì in una orrenda bestemmia. Il tenente moribondo, alzando a stento le membra sanguinanti, protestò con tutta la sua forza dicendo: «Non bestemmiare. L'Italia dev'essere grande e pura».

Quale conclusione poi della memoranda assemblea, venne proposto l'invio di un telegramma a S. M. il Re, la cui lettura fu ascoltata dal pubblico assurto in piedi, ed accolta da scroscianti unanimi applausi.

L'oratore termina leggendo la formula del giuramento antiblasfemo. Tutti i presenti in piedi, con la destra alzata romanamente, hanno risposto: «Lo giuro!».

Il pubblico quindi che aveva seguito con vivissima attenzione l'oratore, e lo aveva frequentemente applaudito, lo salutò riconoscente fra insistenti entusiastici evviva.

IL CARNOVALE

La festa goliardica

Sabato sera, nelle sale della Birreria Moretti, si è svolta animatissima la festa danzante organizzata dall'Ass. Studenti Medi e dal Gruppo Universitario. Il vivace jazzband studentesco ha dato prova di grande abilità e resistenza.

Al Dopolavoro Ferroviario

Pure sabato sera si è tenuta al Dopolavoro Ferroviario la seconda veglia danzante, con numeroso intervento. Per l'occasione la sala era stata riccamente addobbata, e prestò servizio la distanta orchestra dopolavoristica.

Il "tè" Pro Ciechi

Riuscitissimo nel pomeriggio di ieri «tè» promosso a beneficio dell'Unione Ciechi. Le sale dell'Albergo «Nazionale» hanno accolti molte e leggiadre damine e numerosi cavalieri. Le danze si sono svolte animatissime, al suono di una briosa orchestra.

La veglia al «Puccini»

La seconda veglia svoltasi iersera al Teatro Puccini ha avuto un'impronta vivace: affollato concorso di ballerine e di ballerini, danze animate fino agli ultimi giri.

Fra i ballabili eseguiti con vivo successo dalla rinomata orchestra «Marcotti» notiamo: «Lola» (giava) e «Fanciulla bruna» (tango) del m.o D'Arienzo; «Madamina Lilla» One-step, del celebre autore dell'Inno del Piave, E. A. Mario, ed il fox-charleston «Oh, Fifi» del m.o L. Orlando, tutti con adattamento ritmico di Salvatore Glorioso e «Suona fanfara» del m.o Aru.

***

Nelle popolari sale «Olympia» e «Rotonda» si sono svolte ieri feste animatissime.

"Lo sciopero dei minuscoli" al Ricreatorio Festivo

Il Vaudeville «Lo sciopero dei minuscoli» del maestro Giulio Gremese fu una nuova affermazione del valore letterario e musicale del lavoro commentato egregiamente dai professori d'orchestra (una ventina) dai fanciulli e dagli altri esecutori. Di effetto sorprendente la novietta del primo atto sul villaggio di Terrafranca; suggestivo il coro degli Spalatori, con un vivace il canzonetta dello «pazzacamino» cantato con sentimento dal ragazzo Elio Lodarulo il quale insieme al baritono Giuseppe Colautti che sostenera la parte di bidello e al comicissimo attore Mario Mari, riscosse la maggior messe di applausi coi grandi e piccoli coristi.

Pubblico scelto onorò del suo intervento il Teatro del Ricreatorio Festivo dove fu dato il lavoro.

Cinema Concerto EDEN

L'Officiale d'ordinanza

Oggi lunedì il primario ritrovo cittadino offre ai propri affezionati una première d'eccezione, con la visione di un capolavoro moderno di garbata galanteria, un'azione lussuosissima comico - sentimentale di squisita e raffinata fattura, una allegra pochade tratta dalla gaudente vita di un arciduca; una film da ritenersi un gioiello; «L'Ufficiale d'ordinanza»; azione che si svolge a Vienna nei ritrovi alla moda, e nelle austere dimore di chi fu all'Impero.

Questo capolavoro che ha ottenuto il trionfo in maggiori Cinema del mondo, giunge a noi preceduto da fama eccezionale, e per l'Italia segna inoltre l'affermazione di due nostre graziose artiste: Carmen Cartellieri e Dina Gralla.

Certo l'Eeden questa sera segnerà un avvenimento che avrà l'aspetto di pubblico delle grandi occasioni.

Al Moderno

Questa sera allo schermo, in premiere, «IL FANTE DI PICCHE», commedia avventurosa, nella quale il protagonista, *Charles Hutchinson*, si cattiva immediatamente la simpatia ed il favore del pubblico.

Nel Varietà continuano i successi del tanto applaudito comico triestino *De Rosè*.

AL CECCHINI

Anche allo schermo del Cecchini questa sera abbiamo primiera: «AMAMI E IL MONDO E' MIO» con Mary Phylbino Commedia attraente, che si svolge nella gaia Vienna dell'ante guerra, in un affascinante intreccio d'amore.

Nel Varietà, la stella Luise Hermont, che giunge per soli pochi giorni fra noi, dopo una sua tournée compiuta nelle città europee, ha debuttato sabato con grandissimo successo, sfoggiando eleganti e ricchi costumi. Molti applausi ed insistenti chiamate del pubblico, hanno provocato sabato e domenica le sue canzoni, che hanno veramente del fascino. Essa è affiancata degnamente dal suo «Patner» signor Hertamont.

Questa sera Luise Hermont ci farà assistere ad un nuovo e brillante repertorio.

Per l'istruzione agraria e popolare

A TRICESIMO

... dal principio dello scorso dicembre alcuni cittadini di Tricesimo, e precisamente: ispettore ... direttore didattico, dott. Cojazzi, cav. uff. Bortolotti, m.o Ronch, sig. A. Pignoni, sig. V. Bertossi, ... ebbero l'idea di istituire un corso di coltura popolare con carattere prevalentemente agricolo a beneficio dei numerosi operai della terra.

In una successiva adunanza, presieduta dal cav. Ellero, Podestà, e dal cav. G. Sbuelz presid. della S. O. alla quale vennero invitati tutti i professionisti del paese che avrebbero potuto recare il contributo della loro particolare cultura, fu organizzato il Corso. Il vasto programma, distinto nelle varie materie, tutte però attinenti all'agricoltura e alle necessità della vita rurale, venne distribuito fra gli insegnanti nel modo seguente:

Dott. Botrè, direttore del corso agricoltura; dott. Cojazzi, Chimica agraria; dott cav. Carnelatti e dott. prof. Menghetti, anatomia, fisiologia e igiene; dott. Piccoli, zootecnia; ispettore Rapuzzi, contabilità agraria; geom. Morgante, estimo rurale; Cattedra Ambulante, meccanica agraria. — Fuori programma: argomenti di cultura varia; (letteraria, storica, politica, artistica, ecc.) da svolgersi straordinariamente da speciali oratori.

A merito del Podestà, cav. Ellero, che all'iniziativa diede il suo immediato ed entusiastico appoggio, il Corso si aggregò a questa Sezione dell'O. N. D. costituendone una «Sezione speciale per l'istruzione agraria e popolare».

L'inaugurazione avvenne il 12 dicembre scorso, con l'intervento di un affollato uditorio; e le lezioni si succedettero poi regolarmente tutti i giovedì e le domeniche, frequentate sempre con vivo interesse dai nostri agricoltori, non ostante il rigore della stagione.

A tutt'oggi si tennero dieci lezioni, opportunemente alternate, per ottenere con la varietà e la novità, il massimo concorso e profitto.

Il successo del Corso è assicurato e ciò costituisce motivo d'orgoglio per Tricesimo e giusto premio per gli Insegnanti i quali, oltre che dal consenso del paese, vennero incoraggiati a perseverar nell'opera intrapresa da una lettera che la Presidenza del Dopolavoro provinciale diresse il 3 corr. al Presidente del Dopolavoro di Tricesimo: lettera che crediamo utile di rendere nota anche perchè essa è la conferma dei concetti esposti nella recente circolare del Dopolavoro provinciale alle Sezioni dipendenti e prova come quanto si è fatto nel piccolo centro di Tricesimo sia possibile e opportuno ovunque ci siano poche persone di buona volontà e animate da spirito patriottico e fascista.

«Questo Dopolavoro provinciale esprime i sensi del compiacimento più vivo e del plauso più cordiale a codesta Sezione per l'iniziativa felicemente attuata di organizzare un corso di lezioni a vantaggio del popolo, e particolarmente degli agricoltori. Una tale iniziativa, anche per i criteri veramente pratici e chiari con cui è stata realizzata, ben dimostra come i preposti della Sezione di Tricesimo siano consapevoli che la diffusione della cultura fra i lavoratori è una delle finalità più importanti e più nobili della nostra Opera; e che coll'elevare intellettualmente e moralmente anche la gente dei campi, si compie un'azione utilissima per il bene della Patria, la quale, da una maggiore preparazione di tutti i suoi figli, attende un avvenire più prospero e più felice.

«Questo Dopolavoro si augura che l'esempio di Tricesimo abbia ad essere imitato da molte altre Sezioni; e, dal canto proprio, l'accordo col nuovo Ente Provinciale di Coltura, non mancherà di promuovere anche in altri centri l'istituzione di corsi di volgarizzazione scientifica, simili a quello opportunemente iniziatosi costì.

Con rinnovati rallegramenti ed auguri di ottimi risultati didattici, si inviano i migliori saluti».

ASSUNZIONE DI AGENTI TECNICI dell'Ass. Naz. Controllo Combustione

Detta Associazione ha stabilito di assumere circa quindici Agenti Tecnici da distribuire fra le varie sue Sezioni, con concorso per titoli ed esame

Per concorrere occorre presentare, oltre a tutti i documenti di rito, il diploma di ingegnere, ed il certificato di abilitazione alla professione, in seguito a superato esame di Stato.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede Centrale della Associazione (Roma - Via XX Settembre N. 27 B) o alla Sezione di Trieste via San Spiridione N. 12.

Gravemente ferito in rissa

Questa notte dopo le 24, fu medicato al Civico Ospedale, il falegname Angelo Taronzo di Leonardo d'anni 43 abitante a Paderno, per gravi contusioni ed abrasioni alla faccia ed al collo, giudicate guaribili, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Il Taronzo riferì d'essere stato conciato a quel modo durante una lite con altre persone, avvenuta in un bar di via Tricesimo.

Tre cadute disastrose

— Il quindicenne Mattia Piccvami abitante in via Bezzecca cadendo accidentalmente in casa si frattura la tibia destra. Fu accolto al Civico Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

— Edoardo Chiandotti d'anni 47 di Giuseppe di Tavagnacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta nei pressi del proprio paese, mentre rincasava, si fratturò la fibula destra.

Il dott. Accordini del Civico Ospedale, ove il Chiandotti fu accolto, giudicò la lesione guaribile in 30 giorni.

— Pure in un mese, salvo complicazioni il dott. Accordini giudicò la lesione (frattura tibia sinistra) riportata dal piccolo Nello Cicuttini di Pietro abitante in Via Superiore cadendo accidentalmente in casa.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Offerte cittadine

alla Biblioteca Fascista di Cultura

Continuano ad arrivare alla Biblioteca numerose offerte di libri e danaro, da parte di ogni ceto di cittadini.

Un lungo elenco di offerenti dimostra che l'ottima iniziativa ha incontrato presso i cittadini tutto il favore. Si sono raccolti già più di 3000 volumi.

Ecco un elenco di donatori:

S. E. il Prefetto n. 3 volumi; S. E. Mons. Arcivescovo 4 volumi; Consiglio Provinciale dell'Economia 1 Atlante, 1 vocabolario e 10 volumi; Società Veterani e Reduci 36 volumi; cav. uff. Augusto Cappellani, comm. dott. gen. Campanile 7 volumi ciascuno; cav. uff. Luigi Criscuoli 5 volumi; Federazione Fascista Commercianti, dott. L. U. De Nardo, ing. Enrico Del Fabro 4 volumi ciascuno; Circolo Ufficiali di Presidio, ten. col. Vidoni, Giovanni Tommaseni 3 volumi ciascuno; colonn. Michele Fortunato 1 volume; avv. Luigi Sanvilli, Magheri Vittorio, Aristide ed Ermes Caneva, Ariberto d'Argenio e avv. dott. Nicolò Fabris 2 volumi ciascuno; Gaetano Brignone, Ettore Anderloni, rag. Giuseppe Cudini, dott. co. avv. Odorico de Pace, avv. Conti Gius., Arturo Scatà, G. B. Angeli, Reale Automobile Club, Filomeno Vitale, gr. uff. dott. Domenico Rubini, cav. uff. Giuseppe Conti 1 volume ciascuno; cav. uff. dott. Alessandro Baiardi 7 volumi e 43 opuscoli; cav. Renato Bettina 15 annate riviste e 1 volume; comm. ing. Luigi Pez 3 annate riviste; Clementina Della Coletta 3 annate riviste; Tina Lazzari 3 volumi e 3 annate riviste; rag. Maurizio Scoccimarro Giaccone 5 volumi e 9 annate riviste.

La festa del B. Odorico al Carmine con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

In forma solenne è stata ieri celebrata nella Chiesa del Carmine la festa del Beato Odorico da Pordenone, le cui spoglie sono ivi conservate alla venerazione dei fedeli.

Ieri alle ore 11, nel tempio gremitissimo, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara ha celebrato un solenne pontificale e nel pomeriggio, dopo i vesperi, ha tenuto un elevato discorso in onore del Beato.

PROROGA PAGAMENTO TASSA LICENZA VENDITE ALCOOLICI

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Gli esercenti sono avvertiti che il Ministero delle Finanze, in seguito ad interessamento della Federazione nazionale dei pubblici esercizi, accorda la proroga fino al 31 marzo p. v. del pagamento delle tasse di concessione governative sulle licenze di vendita di bevande alcooliche d'alta e di bassa gradazione, previste dal R. Decreto 5 dicembre 1928 N. 2745».

Due ponti chiusi al pubblico ed un terzo in disordine

Ci scrivono da S. Giovanni al Natisone:

I primi due, sono i ponti sul Torre, a Pradamano; sul Judrio, a Vencò.

Tutti e due guasti e tutti e due chiusi al pubblico passaggio. Le comunicazioni con Udine e quelle con la zona del Collio sono dunque difficultate assai ed i disagi che ne derivano si fanno ogni giorno più sensibili. Crediamo pertanto lecito domandare se e quando questi manufatti ed in ispecie il ponte sul Torre, saranno rimessi in pristino; non senza inoltre osservare che anche il ponte di Percotto trovasi in assai precarie condizioni di manutenzione.

CORSI D'ISTRUZIONE per gli ufficiali inferiori in congedo

Il Commissario Reggente la Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, comunica:

Per disposizione del Ministero della Guerra, si svolgeranno dal 1.o febbraio a tutto aprile c. a., nella giurisdizione territoriale del Comando del Corpo di Armata di Udine, esercitazioni per lo addestramento tecnico - professionale degli ufficiali in congedo — subalterni e capitani delle armi di fanteria e di artiglieria.

E' intendimento del Ministero stesso, della Presidenza dell'UNUCI e delle autorità militari locali che ai predetti corsi d'istruzione partecipi il maggior numero possibile di ufficiali in congedo dei gradi e delle categorie suddette; e sarà fatta particolare nota sui libretti personali, di coloro che interverranno.

Sappiano i signori ufficiali in congedo interessati che le iscrizioni ai corsi medesimi si ricevono presso la segreteria della Sezione — Piazza Vittorio Emanuele — Loggetta S. Giovanni 4 A. dalle ore 19 alle 20 di tutti i giorni fino al giorno 27 corrente mese.

Presso la Segreteria stessa possono essere consultate le norme relative allo svolgimento dei corsi d'istruzione sopraindicati.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Del Negro, madre di Adalgerio e Lodovico: Alfonso Benedetti 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Clementina Leonarduzzi: Vigna Pietro 10.

ORFANI DEL COMUNE. — nel triste anniversario della morte del marito Giuseppe Frittaion: Adele Gaspardis ved. Frittaion 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel triste anniversario della morte del marito Giuseppe Frittaion: Adele Gaspardis ved. Frittaion 25; co. Lina e G. B. Giuseppe Valentinis 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per una scommessa persa: N. N. 10.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea dei Combattenti approva con entusiasmo l'opera del Direttorio

20. — La maestosa sala della Casa del Littorio, adorna del Tricolore del Fascio e delle effigi di S. M. il Re e il Duce, raccoglieva oggi oltre un centinaio di Combattenti per avere cognizione, attraverso le relazioni morale e finanziaria, dell'opera svolta dal Direttorio, a favore della grande famiglia trinceristica.

L'assemblea era presieduta dal rappresentante la Federazione Provinciale dei Combattenti capitano maestro Luigi Bonanni e accanto a lui avevano preso posto il Podestà e segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, il presidente dei Combattenti rag. Antonio Persoglia, i membri del direttorio sig. Giovanni Scubla, Giovanni Adami e Giuseppe Barbieri. Il maestro Bonanni, prima della lettura delle relazioni — reca ai compagni d'arme il saluto fraterno della Federazione. Dice che questa guarda con simpatia all'attività delle sezioni, fra le quali emerge la cividalese. Si compiace del numeroso intervento all'odierno raduno poichè tutti i reduci debbono sentirsi onorati — dopo di avere dato il loro contributo nel periodo bellico — di fiancheggiare ora l'incessante fatica del Governo Nazionale. La famiglia combattentistica deve essere orgogliosa di costituire — come disse il Duce — la riserva morale e ideale della Nazione. Il cap. Bonanni si sofferma poi ad illustrare quanto l'Associazione Nazionale va facendo a favore dei propri soci con la assidua assistenza, con l'istituzione del credito ai Combattenti bisognosi, con l'istituzione i campi sperimentali che non poco hanno giovato per la battaglia del grano e con tante altre opere, oltre a quelle che quest'anno si prefisse di mettere in atto.

Ricorda quindi — con commosse parole — un Grande Scomparso, il Maresciallo Luigi Cadorna, della cui morte domani ricorre il trigesimo, e ricorda anche un illustre defunto cividalese, il comm. de Pollis, il Sindaco della Guerra.

Tutta l'assemblea scatta in piedi e alla memoria del Condottiero e del Primo Cittadino rivolge un reverente pensiero.

Il cap. Bonanni chiude le sue nobili espressioni inneggiando al Re, al Duce, al Direttorio Nazionale dei Combattenti e rinnovando un augurale saluto ai commilitoni cividalesi. Dopo di ciò dichiara aperta l'assemblea.

Vivissimi applausi coronano le parole del degno rappresentante della Federazione.

La relazione

Il Presidente rag. Antonio Persoglia dà poscia lettura della seguente relazione sull'opera svolta dal Direttorio:

Camerati!

Prima di iniziare questa assemblea, innanzi alla quale esporrò la relazione sulla vita della nostra Sezione, nella durata di due anni, elevo un pensiero di deferenza affettuosa alla memoria di coloro che in questo ultimo tempo ci lasciarono, rapiti dalla morte.

Mia prima preoccupazione, mio primo intendimento, all'inizio del 1927 fu quello di avere presso di me nel Direttorio, uomini che provenissero dai ranghi del fascismo e uomini che dalla guerra avessero ricevuto le stigmate del sacrificio.

Ciò facendo le forze sane e pure, che rappresentano la nuova Italia, si sarebbero trovate affratellate nella direzione della questa Associazione di Combattenti. Non più le oblique manovre, nè i vani tentativi di sbandamento, potevano così turbare la compagine nostra nella sua modesta ma pure nobile ed elevata missione di assistenza fra coloro che reduci dai fragori e dagli schianti della guerra, cercano oggi, tra i compagni di un giorno, la pace ed il conforto ai loro bisogni morali e materiali.

Passa quindi a dire tutta l'attività svolta dalla sezione durante il 1927 e 1928.

E ricordando le varie cerimonie, il relatore dice che in occasione della consegna di una medaglia d'oro a S. E. Leicht, il Direttorio partecipò a quella che fu la testimonianza di ammirazione, che all'illustre concittadino veniva tributata da tutta Cividale.

E' di questo periodo non solo la costituzione della Scuola all'aperto e lo interessamento affinchè essa fosse posta al più presto nella possibilità di funzionare, ma bensì anche l'elaborazione del progetto traverso il quale addivenire alla creazione di una scuola Agraria, che permetta di diffondere tra i rurali fascisti e combattenti nozioni più precise sulla scienza agraria.

Circa la disoccupazione questo Direttorio prende molto a cuore le sorti dei propri associati aiutandoli nel modo più largo ed affettuoso. Provvedemmo attraverso sussidi all'aiuto delle famiglie dei disoccupati e con pratiche all'ottenimento di posti che togliessero da condizioni precarie i nostri camerati. Anche quest'anno la nostra Sezione partecipò con bandiera alle cerimonie sia del 28 ottobre che del 4 novembre con tutta quella solennità che quelle date militari sanno. per l'epoche che hanno dichiuso, ispirare e suggerire.

Ultima attività di quest'anno, oltre quella svolta affinchè si precedesse alla riproduzione fotografica del Monumento ai Caduti in cartoline da vendersi a pro di questa Sezione, è da segnalare la partecipazione a Roma di una nostra rappresentanza, in occasione della grande adunata combattentistica, colà tenuta alla presenza del Duce.

Parendomi cosa eccessiva il continuare ad aggravarvi di tutto ciò che noi compimmo, mi limito infine a segnalarvi lo svolgimento di: 44 pratiche per croci di guerra — di 38 pratiche per polizze — di 18 pratiche per pensioni — di 145 pratiche varie.

La relazione che è stata molto dettagliata così chiude:

Camerati:

Questo è il lavoro che con amore e dedizione completa adempimmo nel periodo di due anni sorretti da quel senso profondo del dovere che fa bella sempre ogni fatica. Avremo noi mancato in alcuna parte, non mai però per deficenza di quello spirito di devozione che sempre ci ha animati.

Sottoponiamo dunque questa relazione al vostro giudizio con l'anima serena di aver tutto fatto quanto in pro dell'Associazione potevasi compiere e nel presentarvela v'invitiamo ad elevare il pensiero alla Maestà Augusta del Re Combattente ed al Capo che a Roma guida verso destini imperiali questa nostra Italia cui demmo e daremo tutti noi stessi per la sua più vasta potenza nel mondo.

Tutta l'assemblea attentamente ascolta la lettura della relazione spesso sottolineandola con approvazione, e prorompendo alla fine in calorosi applausi.

Il socio comm. prof. Accordini, si dice sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i presenti nel compiacersi dell'opera svolta del Direttorio e propone che la relazione sia approvata per acclamazione, nonchè di darla alle stampe alfine di poterla distribuire ad ogni singolo socio. Detta proposta è accolta all'unanimità.

Nellap rima parte, dove ono ricordati i Caduti in guerra, l'assemblea rimase per qualche minuto in piedi, in devoto raccoglimento.

* * *

Il socio Blasig chiede che sia degnamente festeggiato il decimo anniversario della fondazione di questa Sezione. Altri soci avanzano proposte o chiedono informazioni. A tutti risponde la presidenza. Il cap. Bonanni dichiara quindi chiusa l'assemblea, e questa, fra vivi applausi, approva l'invio dei seguenti telegrammi:

Telegrammi al Duce, al Prefetto al Presidente Federale

"S. E. Mussolini, Roma — Combattenti Cividalesi riuniti assemblea inviano E. V. valoroso combattente valorizzatore Vittorio Veneto devoto alalà. — Presidente Persoglia".

"S. E. il Prefetto Motta, Udine. — Combattenti Cividalesi riuniti assemblea inviano E. V. degnissimo rappresentante Governo Nazionale, valoroso combattente sensi devozione saluto deferente cordiale. — Presidente Persoglia".

"Ing. Someda presidente Federazione Combattenti, Udine. — Combattenti Cividalesi riuniti assemblea salutano valoroso presidente con immutata disciplina con affetto fraterno. — Presidente Persoglia".

SAMMARDENCHIA DI TARCENTO

L'ingresso solenne del primo Parroco

Farà epoca nella storia di questo paese il 17 gennaio 1929. Si è celebrata una triplice ricorrenza: la sagra del titolare S. Antonio Abate, l'inaugurazione della Parrocchia e l'ingresso del primo parroco, don Igino Fasiolo.

Le origine di Sammardenchia, che forse è la corruzione di Santa Maria, si perdono nella notte dei secoli, e non si esclude che risalgano ai tempi romani, quando Giulio Cesare dava il suo nome alla «statio militaris» dell'imboccatura della Valle del Torre, oggi chiamata Ciseriis. Nel Medio Evo il borgo subì la sorte delle altre dieci ville slave montane, di giurisdizione civile dei conti Frangipane ed ecclesiastica del Pievano di Tarcento, il quale ne prestava l'assistenza a mezzo di un suo cappellano passato nella tradizione col titolo di Vicarius sclaborum. Solo nel 1846 si ebbe il cappellano curato fisso, divenuto nel 1906 Vicario indipendente, e finalmente nel giugno 1927, con decreto dell'Arcivescovo Mons. Rossi, dopo molti sacrifici, veniva eretta la Parrocchia. In questi giorni D. L. Novello ha opportunamente stampato un interessante opuscolo, dove Sammardenchia è definita sotto tutti gli aspetti, geologici, topografici, storici, artistici, demografici, religiosi.

La istituzione della Parrocchia è opera esclusiva di don Igino; dico esclusiva — e chi potrebbe negarlo? — è l'opera di 18 anni di continuo, intenso, disinteressato, indovinato lavoro a pro di questo paese, che in un petto forte costodisce un'anima vergine e pura. L'Arcivescovo Rossi nella sua quarta visita pastorale non fece altro che constatare e dar forma ad un fatto compiuto: una bella chiesa, una pia e numerosa popolazione, un buon beneficio: ed emise il decreto, ultimo nel numero dei consimili decreti. E Mons. Nogara nel passato dicembre nominò ed investì colui che Sammardenchia doveva festeggiare suo primo parroco.

In questi villaggi montani il popolo non ha altra gloria, non ha altro conforto e sollievo che la chiesa: e quindi si può immaginare il giubilo di una solenne celebrazione religiosa. Da giorni e giorni il lieto scampannio annunciava fin ai paesi circonvici il grande avvenimento. Ed alla vigilia, malgrado il freddo e la burrasca di neve, i bravi giovanotti furono tutti in faccende nei preparativi, innalzando archi di sempre verde e pavesando i muri di manifesti a vari colori e con diverse diciture. Tutto il paese era in piedi, commosso, in tripudio, e non si dava pace nell'attesa della dimane. E la dimane fu un vero giorno di festa, un vero giorno di trionfo.

Poco dopo le 9 ore giunse in vettura il Can. cav. Quargnassi Delegato per la Diocesi accompagnato dal cerimoniere arcivescovile cav. Venturini e con loro uno stuolo di sacerdoti e mons. Isola, venticinque di numero, i quali con il loro intervento dimostrarono la stima l'affetto e la venerazione in cui è tenuto don Igino da tutti quelli che lo conoscono. Alla presa di possesso, conferitagli da Mons. A. Quargnassi, il neo parroco apparve veramente commosso: apparve nell'aspetto nell'atteggiamento, specie nella parola piana, chiara, persuasiva, cordiale del suo discorso. Mons. Delegato Generale ebbe espressioni nobili di presentazione, e spiegò l'opera pastorale del parroco; anche al Vespro tenne altro discorso e lodò il popolo che mostrò tanta fede nel sostenere sacrifici per la nuova parrocchia e tanto amore nel circondare di onoranze il proprio pastore in un giorno per lui così memorabile; e lo esortò a sempre meglio progredire nel bene, tenendosi lontano dal male e dai luoghi del male. Le funzioni si susseguirono oltremodo solenni: i più vecchi di Sammardenchia non ne ricordano di maggiori. La cantoria composta di sacerdoti eseguì, sotto la direzione di don Borgobello, che aveva tenuto il triduo di preparazione, bella musica del Perosi, del Termignon e di V. Franz: sedeva all'harmonium don Copetti di Gemona. La popolazione rimase appieno soddisfatta.

Al tocco seguì il pranzo di tutti i numerosi invitati nella sala testè ultimata e che servirà di qui innanzi, alle riunioni dell'Azione Cattolica. La gioia traspariva dal volto di tutti i presenti. Numerosi i brindisi, gli auguri, gli evviva, le lettere di lontani che non avevano potuto intervenire. Da ricordarsi i preziosi autografi dell'Arcivescovo Mons. Nogara e di S. E. Mons. Pelizzo da Roma, nonchè di Mons. Alessio di Nimis. Giunsero anche parecchi telegrammi di parroci e di amici. Furono lette poesie in latino, in italiano, in friulano; e don Borgobello presentò una magnifica pergamena. Fra i molti doni fu quello di una planeta presentata dalla popolazione a mezzo delle affettuose e sincere parole del capofabbriciere sig. Antonio Vidoni. Ma più che tutto destò la meraviglia e l'attenzione il piccolo trattenimento dei bambini i quali, abilmente preparati in un bozzetto espressero al loro parroco tutti i loro ingenui e puri sentimenti. Nella conversazione regnò sempre la più schietta e viva allegria. Nel dopomezzodì si fece la processione colla statua del Santo titolare attorno alla chiesa e dopo fu cantato l'inno del ringraziamento.

Tutto il paese partecipò alla festa, nessuno escluso; parteciparono anche molti forestieri, e tutti riportarono la migliore impressione. Specialmente quelli che venivano a Sammardenchia per la prima volta, restarono sorpresi e ammirati delle decorazioni e degli affreschi della chiesa. Anche i quadri della sala attrassero l'occhio dei sacerdoti; e don Igino volle far presente di uno all'Ill.mo Mons. Quargnassi, perchè gli era particolarmente piaciuto.

Non si dimenticò il neo parroco del suo popolo, non si dimenticò nel giorno della sua esultanza; e imitò il Re Salomone nel giorno della dedicazione del tempio, distribuì pane, brodo, carne e vino a ciascuna famiglia della sua parrocchia.

No, non bisogna tacere la sua carità in tale circostanza.

E così finì una giornata memorabile nei fasti di Sammardenchia, che è orgogliosa della sua storia, entusiasta della sua fede, devotissima al suo pastore. Ad essa il nostro plauso ed a lui, a don Igino, il nostro augurio. Ad multos annos!

NIMIS

Famiglie numerose beneficate

Nel Comune furono beneficati i seguenti capi di famiglie con numerosa prole:

De Bell's Giov. fu Paolo, Biasizzo Pietro fu Ant., Treppo Mario fu Giac. con l. 200 ciascuno — Torcutti Dom. fu Giov., Cechia Cesrae fu Val., De Bell's Valent. fu Giov., Garì Anna fu Pietro, Benedetti Giov. fu Val., Fabretti Micca Pietro fu Luigi, Tullio Giov. fu Leon., Nimis Giac. fu Leon., Monai Maria in Berra, Nimis Annunziata fu Franc., Berra Giov. fu Val., Benedetti Giov. fu Ant., Comelli Dom. di Giac., Giusto Giov. di Pietro, Bertolla Rosa ved. Tullio, Venturini Ant. fu Giac., Monai Val. fu Gius. con l. 150 ciascuno.

PALMANOVA

Festa da ballo alla Sala Eden

Una serata animata e briosa riuscì il trattenimento danzante grazie alla numerosa partecipazione del pubblico. L'orchestrina riscosse applausi e l'elogio generale.

MERETTO DI TOMBA

Furto sacrilego

I ladri penetrarono l'altra notte nella Chiesa di Plasencis, attraverso una breccia praticata nella parte laterale, sulla cui ommità è murata una lapide ai Caduti, illuminata da lampadine elettriche. A titolo precauzionale, spensero prima le lampadine strappando il filo di conduttura. Vuotarono poi le cassette delle elemosine, asportando un centinaio di lire e, forzata la porticina del tabernacolo, dispersero le particole lungo la chiesa, rimettendo poi a posto il vaso sacro di cui non sapevano probabilmente che fare.

Non contenti, entrarono in seguito nel pollaio di certo Elia Piccoli, che abita di fronte alla chiesa e rubarono 16 bei polli.

CRONACA PORDENONESE

Infortunio motociclistico

Ieri alle ore 18, mentre l'ing. Puiatti Angelo percorreva la strada provinciale in motocicletta, precisamente dinnanzi all'Albergo Centrale cozzava contro un carro che, essendosi il cavallo imbizzarrito... era stato trascinato fuori dello stallo del suddetto albergo. L'ing. Puiatti ebbe un grave colpo al capo ed anche il padrone del carretto, tale Vivian Antonio fu Angelo di anni 54 da Cordenons, nel tentativo di fermare il cavallo, riportò ferite alla mano destra.

Inutile dire che la moto ebbe a riportare danni non indifferenti.

Visita ambita

Sabato 19, S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini, visitò le varie industrie Pordenonesi ossequiosamente accolto dai dirigenti. S. E. visitò la Cartiera Galvani a Cordenons, la Filanda ed infine lo stabilimento di ceramica Galvani di Pordenone.

Trattenimenti di Carnevale

Sabato sera al Teatro Garibaldi, addobbato e decorato con buon gusto dal sig. Elio Marcolini, si svolse la festa danzante organizzata dal Moto Club di Pordenone.

Larghissimo il concorso di pubblico che si trattenne a danzare fino alle sei antimer.

Va diretta una lode ai benemeriti organizzatori della Veglia che nulla tralasciarono perchè fosse di buon gusto e riuscisse bene com'è difatti riuscita.

Circolo cittadino

Sabato sera nelle lussuose sale del Circolo Cittadino ebbe luogo la veglia danzante che il cav. uff. avv. Angelo Fagiani, cortesissimo e benemerito presidente del Circolo, ha voluto offrire ai suoi soci.

La festa si svolse con un ritorno sempre crescente di brio e di allegria, specialmente alla seconda ripresa delle danze. Figurarono tra gli invitati numerosi ufficiali del Regg. Saluzzo e dell'Aeronautica, accompagnati dalle loro gentili signore; inoltre moltissime signore e signorine di Pordenone e di fuori.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 4 antim.

Teatro Licinio

Anche al nostro bel Teatro Licinio si svolgono ogni domenica riuscitissime feste danzanti. Molto pubblico e numerosissime coppie.

Non appena terminato il Carnovale sembra che l'Impresa del Teatro scritturi una compagnia drammatica delle più importanti.

Per ora manterremo il più assoluto riserbo riservandoci a tempo e luogo di notificare ed annunciare la compagnia ed i suoi lavori che verranno rappresentati.

In Pretura

Pretore Bottesini — Cancelliere Conforti.

Zanier Francesco di Pietro, da Pordenone, imputato di lesioni personali, per aver investito con la moto certo Angelo Moro causandogli la frattura cranica (guaritale in 20 giorni) viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Sartor Gismano viene condannato a 4 giorni di arresti per questua.

— Borean Carlo imputato di oltraggio viene assolto per recesso di querela.

— Pasut Rodolfo e Pasut Luigia imputati ambedue di furto vengono condannati il primo a 14 giorni, la seconda a 8 giorni di reclusione.

Tesseramento Dopolavoro

Con circolare della Direzione Centrale è stato disposto che col 31 gennaio corr. tutti i dopolavoristi devono essere al corrente col rinnovo delle tessere. Scaduto tale termine il Presidente sezionale dovrà ritirare le tessere non rinnovate ed inviarle al Dopolavoro provinciale.

Si avverte perciò che sono a disposizione dei richiedenti le nuove tessere per coloro che intendessero iscriversi per la prima volta (al prezzo di L. 10) ed i bollini da applicarsi sulle vecchie tessere per coloro dei dopolavoristi che rinnoveranno la tessera per l'anno in corso. (Il rinnovo costa L. 6).

Coloro che non intendono essere più iscritti sono pregati di versare le tessera alla Sezione entro detto termine.

MEDUNO

Un dramma della gelosia

Ferisce gravemente la moglie a colpi di scure

Un dramma della gelosia si è quivi svolto l'altro ieri. Eccone i precedenti:

Circa quattro anni fa l'agricoltore Giacomo Mian di Pietro, di anni 36, di Meduno, si univa in matrimonio con Santina Ferroli fu Raimondo, di anni 28, di Tramonti di Mezzo. Per i primi tempi le cose procedettero bene, quando il Mian, che l'opinione pubblica descrive come bevitore impenitente e d'indole violenta, incominciò a perseguitare la moglie dicendole che la tradiva con certo Bortolussi, compare delle loro nozze, attualmente impiegato presso il Municipio di Meduno.

Nonostante le reiterate proteste della donna, il Mian non si dava per vinto ed ogni ogni occasione era buona per sfogare contro la poveretta la sua ira.

Impressioata ed allarmata dalle continue minaccie ed indignata dagli ingiusti sospetti ed anche per consiglio dei suoceri e dei propri famigliari, nello scorso novembre, la Ferroli riparò a casa sua.

Tale fatto sembrò acquietare il marito, che tanto pregò, tanto supplicò, che dopo un mese la moglie, convinta del suo pentimento, ritornò presso di lui. Ma il Mian poco dopo incominciò le scenate, finchè la drammatica serie delle vicende coniugali ha avuto un sanguinoso epilogo.

La donna erasi recata in località «Chiarandue» a raccogliere legna, quando fu raggiunta dal marito, il quale cominciò a importunarla, dicendole che le avrebbe perdonato purchè le avesse raccontato ogni cosa. Alle ripulse della moglie, che sosteneva la sua innocenza, quegli s'inviperì maggiormente. Afferrata una scure, si scagliò con tutta la sua forza, contro l'infelice, menando colpi all'impazzata. La poveretta che stava, in quel momento, per chinarsi a raccogliere un fascio di legna, non ebbe il tempo di scansarsi, cosicchè i primi colpi le arrivarono nella schiena. Buttatasi a terra, istintivamente portò la mano destra sulla testa, per cercar di difendersi e allora un colpo le recise due dita della mano: l'indice e il medio.

Fortunatamente il punto in cui si svolse il atto, è situato sulla sommità di una piccola altura: sebbene impressionata ed atterrita dal sangue che abbondantemente gorgava dalle ferite, la Ferroli, ebbe il felice intuito di buttarsi a rotoloni lungo la discesa.

In tal modo potè sottrarsi alle furie del marito e fu raccolta dal suocero che giungeva in quella. Il Mian invece fu trattenuto — mentre voleva rincorrere la moglie — da un giovanotto accorso alle grida.

Il feritore avviavasi poscia verso il paese e quivi giunto, asserendo di volersi costituire ai carabinieri, in preda alle lacrime, implorava perdono dalla sua vittima.

Il brigadiere Piccaluga, comandante la locale stazione dei Carabinieri, procedeva senz'altro al suo arresto.

La povera Ferroli veniva fatta trasportare all'Ospedale Civile di Spilimbergo ed accolta con prognosi riservata. Fu quindi interrogata dal Pretore di Spilimbergo.

La degente versa in gravi condizioni.

GEMONA

Partenza dei militi della 55.a Legione al corso sciatori

Con il primo treno del pomeriggio partirono oggi alla volta di Tarvisio una cinquantina di militi della 55.ma Legione Alpina Friulana, che si recano colà per frequentare il corso sciatori.

Ai bravi e tenaci militi l'augurio più fervido che al più presto sappiano far trionfare nelle maggiori competizioni i colori della balda 55.ma Legione.

Funebri Pecol

Oggi seguirono i funerali della compianta e pia signora Sofia Pecol. Una folla di gente intervenne per portare l'estremo saluto alla benefica donna.

Precedeva il feretro, con carro di I.a classe, una rappresentanza dell'asilo «Modesti Baldissera» e il clero salmodiante. Seguivano i parenti ed una moltitudine di popolo. Fra le numerose corone notammo quelle della fam. Brunetti. Diversi parenti ed altri.

Dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Rinnoviamo ai parenti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

PRO CIMITERO MONUMENTALE DEL GRAPPA

I Dirigenti le massime organizzazioni sportive italiane hanno molto patriotticamente risposto subito all'appello del Comitato Nazionale pro Cimitero Monumentale del Grappa, e stanno organizzando manifestazioni sportive in tutta Italia, per aiutare finanziariamente il Comitato Nazionale e dare degna ed eterna sepoltura alle ossa degli Eroici Caduti del Grappa.

La Sezione Sportiva della Presidenza del Comitato pro Cimitero Monumentale del Grappa con Ufficio in Roma, via dei Foraggi n. 75, rivolge vivissimo appello a tutti gli Ente e a tutte le Società Sportive d'Italia, affinchè organizzino manifestazioni di qualsiasi genere a beneficio del Grappa, dandone preventiva comunicazione al Comitato, e ringrazia assai fin d'ora tutti coloro che si presteranno per le patriottiche gare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(dal 17 al 19 gennaio 1929)

Nati: maschi 1, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Alfredo Della Vedova Livia Buttazzi casal. — Gius. Morandini agric. Elisa Zilli contad. — G. Batta Disnan commerc. Ines Roncali contad. — Luigi Covis tappezz. Rosa Ronchet casal. — Dionisio Paluzzano ferrov. Maria Bertin casal. — Ant. Marabello maresc. aereonautica Lina Degano casal.

Matrimoni: Feder. Triches meccan. elettr. Teresa Sgorlon cameriera — Gius. Degano falegn. Elida Cloza calzettaia.

Morti: Daniele Visintini a. 78 calzolaio — Franc. Gottardo a. 64 possid. — Edda Rigo di Ant. mesi 9 — Franco Comiero di Irma mesi 11 — Aldo Sala di G. B. mesi 18 — Duilio Sabbadini di Angelo mesi 6 — Aurora Fort fu Giacomo a. 45 cameriera — Luigia Miclaucig fu Ant. a. 45 casal. — Anna Romanello fu Ant. a. 70 casal. — Scolastica Cossio fu Gius. a. 72 casal. — Gisella Della Pietra fu Nicolò a. 17 operaia — Giov. Oblak di Franc. a. 28 operaio.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Milan - Atalanta 1 a 0
* Torino - Roma 3 a 0
* Casale - Bari 0 a 0
* Padova - Dominante 0 a 0
* Novara - Pro Patria 3 a 2
Legnano - * Triestina 4 a 1
* Modena - Livorno 5 a 1
* Alessandria - Prato 2 a 1

GIRONE B

* Ambrosiana - Napoli 8 a 1
Juventus - * Lazio 2 a 1
* Venezia - Biellese 3 a 1
* Genova 1893 - Brescia 1 a 1
Bologna - * Fiumana 1 a 0 (s.)
* Reggiana - Pistoiese 2 a 2
* Fiorentina - Verona 1 a 1
* Pro Vercelli - Cremonese 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

Ancona - * Trento 2 a 0
* Faenza - Grion Pola 1 a 0
* Carpi - Treviso 1 a 1

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
Torino	14	12	1	1	73	10	25
Milan	14	12	1	1	36	12	25
Alessandria	14	8	4	2	30	28	20
Modena	14	7	4	4	31	26	18
Roma	14	7	2	5	33	21	16
Padova	14	5	5	3	24	26	15
Pro Patria	14	6	2	6	28	29	14
Casale	14	5	3	6	33	25	13
Livorno	14	5	3	6	29	31	13
Atalanta	14	4	4	6	18	24	12
Dominante	14	4	3	7	13	28	11
Legnano	14	5	1	8	14	36	11
Triestina	14	4	2	8	23	42	10
Novara	14	3	2	9	17	36	8
Bari	14	2	3	9	16	31	7
Prato	14	2	2	10	18	37	6

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bologna	14	11	3	0	43	11	25
Juventus	14	9	4	1	48	9	22
Brescia	14	10	2	2	27	16	22
Ambrosiana	14	9	2	3	42	19	20
Genoa 1893	14	7	4	3	40	21	18
Pro Vercelli	14	5	4	5	31	26	14
Cremonese	14	6	2	6	22	22	14
Biellese	14	5	2	7	21	25	13
Venezia	14	5	2	7	26	29	12
Napoli	14	4	3	7	27	40	11
Pistoiese	14	4	3	7	16	42	11
Lazio	14	4	2	8	21	24	10
Verona	14	4	2	8	12	34	10
Fiumana	14	4	1	9	17	38	9
Reggiana	14	1	6	7	28	43	8
Fiorentina	14	2	1	11	14	50	5

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monfalcone	14	9	4	1	28	10	22
Udinese	14	9	2	3	34	11	20
Forlì	14	9	2	3	33	13	20
Spal	14	8	2	4	29	20	18
Anconitana	14	7	4	3	27	18	18
Aspe	14	7	4	3	26	19	18
Grion Pola	14	6	3	5	25	19	15
Mantova	14	7	1	6	19	21	15
Faenza	14	7	0	7	23	26	14
Thiene	14	4	2	8	12	25	10
Gorizia	14	4	2	8	19	27	10
Trento	14	4	1	9	13	26	9
Treviso	14	3	2	9	19	31	8
Fiume	14	2	3	9	17	44	7
Carpi	14	2	2	10	13	34	6

"Coltura e Sport"

Una conferenza dell'onor. Ferretti

Roma, 20. — Ieri sera nella sala del circolo della stampa l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, ha tenuto una conferenza sul tema «Cultura e sport», ad ascoltarla la quale è intervenuto un pubblico foltissimo e numerose autorità. Erano fra i presenti: per il partito S. E. Turati, il vicesegretario comm. Melchiorri, il segretario generale del CONI comm. Flavia, per il Governo, le LL. EE. Leicht e Casalini, per la Milizia l'on. Terruzzi, Capo di S. M. e il generale Ragioni comandante la 10.a zona, S. E. on. Crispini presidente del tribunale speciale per la difesa dello stato, l'on. Amicucci, il generale Giovagnoli comandante la divisione, il comm. Serretta direttore del Dopolavoro, il comm. Guglielmotti, segretario della federazione dell'urbe, il vice prefetto comm. del Vecchio, il comm. Monticelli, numerosi senatori, deputati e professori, universitari e giornalisti. Erano anche presenti larghe rappresentanze dell'ente sportivo provinc. e delle varie società sportive romane.

Il conferenziere al suo entrare nella sala è stato fatto segno ad una fervida dimostrazione di simpatia. L'on. Ferretti seguito dalla più deferente attenzione ha tenuto quindi la sua conferenza affermando che la formula «Libro e moschetto» formula in se perfetta non è sinceramente accettata da tutti perchè sussistono delle superstiti incomprensioni dei rapporti fra cultura e sport.

L'on. Ferretti ha concluso affermando che cultura e sport sono due pagine successive di uno stesso libro: il vangelo della potenza e della gloria della Patria che il Duce ha aperto dinanzi all'anima commossa delle nuove generazioni.

La bellissima conferenza è stata calorosamente applaudita.

L'incontro amichevole di ieri

Udinese - Pro Gorizia 4 a 2

Pubblico abbastanza numeroso ha ieri, al Campo Polisportivo Moretti, presenziato all'atteso incontro amichevole tra i bianco-neri concittadini ed il Pro Gorizia.

La partita, esemplarmente cavalleresca, non ha come si suol dire, elettrizzato. Vuoi per la manvanza di posta, vuoi per il terreno non troppo agevole.

Levato il primo quarto d'ora di gioco, condotto ad andatura sostenuta dai concittadini, e gli ultimi dieci minuti della ripresa, il gioco, salvo rari sprazzi luminosi, è stato più che scialbo ed incerto, caotico e affannoso.

L'Udinese ha avuto a completo favore l'inizio ed il finale nel quale raccolse due punti di pregevole fattura. Per la verità non si è impegnata a fondo. Ma quando ha voluto spuntare gli artigli è passata con relativa difficoltà. Mancante dell'estremo difensore Cassetti e di Bellotto, rimpiazzati del resto rispettivamente dai volonterosi Lindaver e Palmano, nell'assieme, quando era lanciata, ha dimostrato di possedere realmente una classe rispettabile, tale da confidare in felici affermazioni nelle nuove fatiche di campionato.

Gli ospiti, sorpresi dallo slancio improvviso dei bianco-neri, non hanno tardato a riaversi ed a riportare l'acqua nel suo vero alveo. Coraggiosi e tecnici, hanno tenuto il confronto in modo insperato, impegnando sovente l'estrema difesa avversaria. Il loro miglior reparto fu quello difensivo, nel quale Rosolin compì prodigi di bravura.

LA PARTITA

Il signor Veritti, che guidò egregiamente con autorità l'incontro, così allinea le squadre:

UDINESE: Lindaver; Palmano e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Zilli; Foni, Barbetti, Vittorio, Peressini e Dorigo.

PRO GORIZIA: Tominz; Rosolin e Blason; Valle, Rossi e Moretti; Busolini, Vilfling, Gortan, Duo e Cavisoglio.

Gli ospiti hanno lo sfavore del sole e vano si rende il loro iniziale tentativo, chè i concittadini sono ben presto in area avversaria dove insistono ma inceppano nella solida difesa. Al 2' sembra che la situazione debba capovolgersi, ma un applaudito potente rimando di Palmano rilancia all'attacco gli avanti bianco-neri.

Dorigo, su traversone di Foni al 3' sbaglia di poco il bersaglio. Appresso Tominz arresta un tiro di Vittorio. Insiste sempre con baldanza Udine, ma non concreta. Da pochi passi, al 7' Vittorio fallisce un'occasione favorevole. Le azioni bianco-nere si sciolgono limpide ed ubriacanti, ma sfaldano tutte nell'attimo conclusivo.

Per un fallo di Gerace, al 10' gli ospiti raggiungono per la prima volta l'area di rigore udinese. La calata è repentina: Gortan incontra la traversa e subito il pallone rimbalzato viene da Vilfling, di testa, spedito un po' alto. Al 13' altra azione goriziana. Poscia Lindaver blocca un potente tiro di Duo sparatogli da pochi passi. Torna Udine a infastidire Tominz. Al 17' Vittorio sciupa ancora un pallone passatogli da Foni.

Al 18' tre calci d'angolo consecutivi contro Udine, due provocati da Lindaver, su tiri insidiosissimi, l'altro da Cantarutti. Nessuno volge a lieto fine. Ma l'insistenza goriziana merita ricompensa, ed ecco Busolini al 21', segnare un magnifico ed imparabile punto. I concittadini sconcertati cercano subito risalire lo svantaggio, e benchè l'area degli ospiti sopporti sovente irruzioni, il goal del pareggio tarda a venire. Così la partita si trascina avanti disordinata e tumultuosa. Occasioni vengono fallite d'ambo le parti, ma le più grossolane sono da imputarsi ai concittadini. Ad un minuto dalla fine del tempo Foni spedisce a Tominz un furioso pallone: Dorigo felicemente strappa il pallone al difensore goriziano e adagia in rete. E' il sospirato pareggio.

LA RIPRESA

Irruzione nei due campi, quindi al 3' Udine retrocede in angolo: niente di fatto. Al 5' Barbetti, libero, spara a lato in ciò imitato, subito dopo, da Peressini. Poco di notevole insino al 14' nel qual punto Dorigo ottiene una saettante segnatura che sfonda la rete di Tominz. Vana la reazione degli ospiti. A lato finisce al 17' una sventola di Duo. Su centrata di Vittorio, Tominz al 20' opera una bella parata. Insiste dapprima Udine poscia le azioni vanno equilibrandosi finchè il Gorizia al 30' si vede chiuso in angolo, punizione che lascia il tempo che trova.

Sembra ormai che la partita non abbia più nulla da offrire. Invece essa precipita.

Al 40' Vilfling, tra la sorpresa generale, pareggia per gli ospiti. Ma non è trascorso un minuto che Peressini riporta l'Udinese in vantaggio battendo di giustezza Tominz. Ma le sorprese non sono finite, poichè Vittorio, a soli trenta secondi dalla fine, porta a quattro il punteggio dei bianco-neri.

G. A. Colonnello

Campionato allievi

Udinese Monfalcone 1 a 1

Sull'infido terreno del Campo Costanzo Ciano di Monfalcone, gli allievi dell'A. C. Udinese hanno ieri ottenuto una brillante affermazione. Dopo una infuocata partita essi sono riusciti a chiudere alla pari (uno a uno) coi forti avversari di quella città.

Il risultato oltre a porre in evidenza le ottime doti della giovane squadra concittadina giova a far perdonare lo infortunio cui essa soggiacque or sono otto giorni ad opera della Triestina.

I primi incontri di volata

Nella mattinata di ieri, al campo polisportivo Moretti, sono seguiti i due primi incontri del nuovo gioco «La volata».

Nel primo erano di fronte le squadre A e B dell'Associazione Calcio Norge, sezione del Dopolavoro, e si risolse, dopo viva ed appassionante contesa, colla vittoria della prima per uno a zero; nell'altro invano si contesero il successo la squadra dopolavorista dell'Edera e quella C del Norge poichè l'incontro finì alla pari cioè zero a zero.

Il numeroso pubblico presente si è molto interessato alle fasi del gioco, che è apparso veramente caratteristico e tale da accaparrarsi subito le generali simpatie per il suo geniale e semplice organismo.

In breve la Delegazione Provinciale dell'O. N. D. indirà un torneo per il quale metterà in palio una pregevole Coppa.

Cross Country ciclistico

vinto da Belloni

Milano 20. — Un'altra prova di selezione di Cross Country ciclistico si è svolta oggi nella Pineta delle Cicene, con un percorso di circa 24 km. e con la partecipazione di trenta, fra i migliori specialisti di tali gare. Sono giunti: 1. Gaetano Belloni, in un'ora; 2. Mario Bianchi dell'U. S. Legnanese a 50 secondi; 3. Catalani della Varese Sportiva; 4. Galeoni della 23.ma Legione Mantova; 5. Visconti della Varese Sportiva; 6. Morelli dell'U. S. Legnanese.

Per concludere le competizioni sportive basta una stretta di mano

BOLOGNA, 20. — L'on. Turati, commissario del C. O. N. I. ha inviato in questi giorni una circolare a tutte le federazioni sportive nella quale rileva l'abitudine, abbastanza diffusa in alcuni sport, di concludere le battaglie sportive con uno scambio di abbracci e di baci. E' un'abitudine tutt'altro che intonata al carattere di queste competizioni e che perciò deve cessare.

Una buona stretta di mano, che valga a significare la mancanza di risentimento e il riconoscimento della lealtà dell'avversario, è più che sufficente a chiudere un incontro fra due atleti.

Esami arbitri

Iniziandosi prossimamente il campionato dell'ULIC, il locale Comitato ha deciso di far svolgere in Udine una sessione d'esami per arbitri uliciani, e ciò prima della sessione d'esami che terrà qui il C. I. T. A. il 16 febbraio. A detti esami possono partecipare tutti coloro i quali abbiano compiuto i 18 anni, e diano garanzia di una condotta morale ineccepibile. Coloro i quali hanno frequentato l'anno passato il corso tenuto per conto della F. I. G. C., vi possono partecipare senza compiere formalità alcuna, i rimanenti invece dovranno all'atto della prova presentare semplice domanda.

Per schiarimenti teorici e pratici e per copie di regolamento i candidati potranno rivolgersi al signor Giuseppe Querini, via Cesare Battisti 7, Udine. L'esame limitato alla sola prova teorica, avrà luogo la sera di mercoledì 23 corrente alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro in via Villalta.

REGOLAMENTO ARBITRI. — Gli arbitri sono posti sotto la diretta sorveglianza del C. I. T. A. per mezzo di un suo delegato e del V. C. Tecnico locale.

Gli arbitri hanno il dovere di arbitrare le partite alle quali sono designati dal V. C. T., a meno che non intervengano motivi di legittimo impedimento che deve essere subito notificato all'Ente competente.

Gli arbitri dovranno trasmettere il rapporto della partita immediatamente dopo lo svolgimento, e dovranno astenersi in modo assoluto dal rendere in pubblico o in privato dichiarazioni relative alla gara diretta.

Come si vede, un numero molto variato di argomenti, tutti interessanti.

Gli arbitri hanno diritto al solo rimborso delle spese vive incontrate nello esercizio della loro funzione senza alcuna altra competenza.

L'arbitro può essere passibile di ammonizione, sospensione e ritiro temporaneo o definitivo della tessera. La tessera rilasciata agli arbitri darà diritto all'ingresso libero su tutti i campi della provincia.

Dal V. C. Tecnico sarà fatto un elenco degli arbitri che si distingueranno nella presente stagione ed inviato al Comitato Centrale. Il Comitato locale ha poi stabilito di assegnare un premio all'arbitro che più si sarà distinto per zelo, tenacia e capacità.

Il delegato del C.I.T.A. — L. Veritti
Il V.C. Tecnico — G. Querini

Incontri de "La volata" disputati a Milano

Milano, 20. — Il nuovo giuoco «La Volata» ha fatto oggi la sua comparsa in Milano, con due partite svoltesi tra squadre dopolavoristiche cittadine.

I due incontri, giocati tra il Dopolavoro Caproni e Isotta Fraschini, e tra i Dopolavoro della Filotecnica e della S. O. Italia, sono terminati pari il primo 1 a 1 il secondo 2 a 2.

Gare sciatorie internazionali

Gollalbo 20 — Sull'altipiano di Renon si sono svolte oggi varie interessanti manifestazioni sciatorie, alle quali hanno assistito il Prefetto S. E. Marziali, le autorità, il co. Banacossa, delegato della Federazione Italiana degli Sci, e presidente della giuria. In mattinata è stata disputata, su un percorso di 18 km., una gara internazionale individuale di fondo per sciatori, alla quale hanno partecipato 42 concorrenti rappresentanti l'Italia, la Finlandia, la Cecoslovacchia, la Svizzera e vari clubs di Germania e d'Austria.

E' giunto primo Mattila Winle (Finlandia), che a coperto il percorso in ore 1.10 primi 42 secondi e 2/5; 2. Newak (Cecoslovacchia) in 1.14' 20"; 3. Demetz (Italia) il ore 1.15' 21".

Tra le manifestazioni svoltesi nel pomeriggio si è avuto un incontro di Hockey tra la squadra di Milano e quella di Cortina d'Ampezzo che è terminata per 5-0 a favore dei milanesi che hanno dimostrato una netta superiorità.

MORTEGLIANO

Funebri

(18) E' morto ieri, all'età di 84 anni, il sig. Francesco Del Toso fu G. B., fratello del nostro amato reverendo don Pietro. Fu uomo probo, di carattere mite e generoso; e la sua morte ha prodotto generale rimpianto, tanto che i funerali tributati alla di lui salma riuscirono una dimostrazione di sentito cordoglio.

In morte del compianto vegliardo si sono avute le seguenti offerte:

Pro Monumento: Pinzani geom. Giovanni, Vesca Franc. fu Luigi, e Di Varmo co. comm. G. B. l. 5 ognuno.

Pro Duomo: Ferro Luigi fu Ant., Candotti Luigi, Comand Timoteo, Facchin Virginio, De Paoli Ang., Di Varmo co. comm. G. B., Muratori Giov., Barbina Lino, Barbina dott. Faustino 5 cadauno — Michelutti Franc. fu Ant. 3 — Fabris G. B. 2 — Bersetta Ang. fu Giov. 1, Paulitti Timoteo 1.

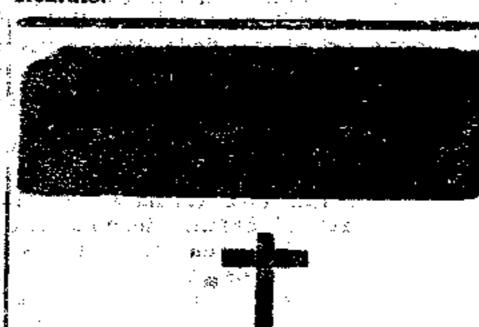
Riconoscimento nobiliare

Giunge notizia da Roma e siamo lieti di pubblicarla, che l'egregio signor Luigi di Varmo, benemerito funzionario, direttore di questa fiorente filiale della Banca del Friuli, ottenne dal Supremo Consesso Araldico il riconoscimento dei Titoli nobiliari dello Stemma gentilizio, nonchè la iscrizione della Sua Famiglia nel Libro d'oro della Nobiltà Italiana, quale discendente diretto dell'antichissima, Parlamentaria Famiglia dei Signori di Varmo di Sotto; Casato che diede alla Patria una serie di Uomini illustri nelle armi, nel governo pubblico, nella religione, e nelle lettere, fra i quali ricordiamo il poeta e Cavaliere di Malta Fra Ciro Varmo di Pers.

Porgiamo all'egregio Nobiluomo le nostre congratulazioni, che estendiamo alla di Lui distinta Consorte, nostra concittadina ed ai figli: geom. Mario, rag. Elio, perito ind. Italo, ufficiale nel Genio, nonchè alla gentil figlia Maria Carmela.

MANIAGO

Incendio di una falegnameria

Nella notte scorsa, per cause accidentali, si sviluppò un incendio nella casa adibita ad uso laboratorio di Luigi Colussi fu Ferdinando in Via Bruno di Sopra. Andò distrutta una parte del materiale, macchine per lavoro di falegname, alcune cinghie, una sega circolare, un telaio ed altro; ma, per la verità, il danno che s'aggira sulle lire quattromila sarebbe stato maggiore se la buona e premurosa gente del vicinato non si fosse prestata a domare le fiamme. Per sua disgrazia il proprietario non è assicurato.

La sorella Contessa AMALIA FRESCHI nata Baronessa CODELLI, affranta dal dolore, partecipa anche a nome della cognata LUISA Baronessa CODELLI nata Contessa ATTEMS, dei nipoti ENRICO Barone CODELLI, ANTONIO Barone CODELLI, ELSA Contessa CLARICINI nata Baronessa CODELLI, MARIA CONCETTA Baronessa CODELLI nata Baronessa CODELLI, MARIA PILAR Baronessa RUBER nata Baronessa CODELLI e delle pronipoti MARIA CARMEN Contessa BARBO nata Baronessa CODELLI e ELISABETTA CARLOTTA Contessa ROMANO nata Baronessa CODELLI, la morte della

N. D.

IDA Baronessa CODELLI

avvenuta dopo breve malattia a MANZANO, questa mattina alle ore due.

I funerali avranno luogo a MANZANO martedì 22 gennaio 1929 alle ore 10, indi la salma sarà trasportata a RAMUSCELLO ove nella chiesa, alle ore 15, avverrà la benedizione per essere quindi tumulata nel cimitero di BAGNAROLA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Manzano-Ramuscello di Sesto al Reghena 20 gennaio 1929.

Campionato III. Divisione

Pordenone - Cormonese 0 a 0

PORDENONE, 20. — Partita accanitissima quella giocata oggi e svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, accorso dopo il lungo periodo di sosta imposto al Campionato per l'inclemenza del tempo. La Pordenonese presentatasi in campo con scarso allenamento, superò abbastanza bene la prova, ed il zero a zero non rispecchia il reale valore della partita odierna. I nero-verdi meritavano oggi di vincere per 2 a zero, e ciò non è avvenuto per la scarsa efficienza della prima linea concittadina. La difesa poco impegnata resse bene, e in questa si distinse Calgaro. Il miglior uomo in campo della Pordenonese è stato oggi Artico. Della Cormonese, buona in blocco la difesa nella quale emerse il portiere. Mediani e prima linea non sempre all'altezza delle situazioni.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

PORDENONESE: Copat; Bertolossi e Calgaro; Artico, Fabbro e Rossi; Marelli, Darbo E., Darbo L., Bagatin e Gismano.

CORMONESE: Cattarin; Grinover e Russiani; Moretti, Mian e Minen; Tomadini; Montico, Bigot, Tomadoni e Cicogna.

La Cormonese batte il calcio d'inizio. Al 1' una bella azione Gismano Darbo finisce con tiro a lato di quest'ultimo. Altra calata nero-verde con stretti passaggi Darbo - Gismano, fermata per fallo di Bagatin. La Pordenonese sciupa altre ottime occasioni calciando a lato e la Cormonese ha un buon risveglio verso la fine del primo tempo. Questo termina zero a zero. La ripresa è iniziata a grande andatura dai nero-verdi che però non sanno concludere per la poca precisione del tiro in porta. Dopo venticinque minuti di dominio nero-verde vi è un risveglio cormonese, ma la partita termina con i concittadini allo attacco.

Bartolissi della Pordenonese e Moretti della Cormonese al 30' erano stati espulsi per scorrettezza.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine